



Anno LXV ■ N. 9 ■ Settembre 2014

Poste Italiane Spa
Spedizione In Abbonamento Postale 70% (Trento)
contiene I.R. e I.P.

L'Artigianato

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE

DELLA PROVINCIA DI TRENTO - CONFARTIGIANATO

TRIENNALE INTERNAZIONALE DEL LEGNO

Tradizione, innovazione e design nella cultura della casa

Venti di Triennale ed intrecci di legno

Primo piano ► Domenica 26 ottobre le elezioni Anap
Associazione ► Iscrizione alla "White List"

PERCHÉ
FACILE
INSIEME
È PIÙ
STARE
SU UN
SOFÀ
INVECE
DUE POL
CHE SU
TRONE?



CITROËN preferisce **TOTAL**

Consumo su percorso misto: Nuova Citroën C4 Cactus 1.2 PureTech 110 S&S: 4,7 l/100 Km. Emissioni di CO₂ su percorso misto: Nuova Citroën C4 Cactus 1.2 PureTech 75: Nuova Citroën C4 Cactus 1.2 PureTech 82, Nuova Citroën C4 Cactus 1.2 PureTech 110 S&S: 107 g/Km. La foto è esemplare a titolo illustrativo.

NUOVA CITROËN C4 CACTUS CON SEDILI ANTERIORI SOFÀ.

Nuova Citroën C4 Cactus, associando un design innovativo ad una tecnologia utile, è l'auto che risponde alle domande di oggi. Pensati per ricreare la comodità di un sofà, gli ampi sedili anteriori offrono confort e benessere. Associati ad una plancia semplice, progettata attorno a un Touch Pad 7" immediato e intuitivo, contribuiscono ad aumentare la sensazione di spazio a bordo. Grazie al cambio pilotato e alla tecnologia EasyPush, la leva del cambio lascia spazio ai 3 pulsanti che semplificano la guida. Nuova Citroën C4 Cactus offre confort e benessere.

TI ASPETTIAMO

CRÉATIVE TECHNOLOGIE



Direttore responsabile
Stefano Frigo

Comitato di redazione
**Paolo Aldi, Giancarlo Berardi,
Alberto Dalla Pellegrina, Samantha Lira,
Guido Radoani**

Impaginazione e stampa
Publistampa Arti grafiche, Pergine Valsugana

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale
della Stampa/ROC n. 5534

Tiratura **6.610 copie**
Online **4.415 copie**

Chiusura in redazione
15 settembre 2014

Direzione, redazione,
amministrazione
**Associazione Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento**
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461.803800 - fax 0461.824315

Posta elettronica
s.frigo@artigiani.tn.it

Sito internet
www.artigiani.tn.it

Concessionaria esclusiva
per la pubblicità
Südtiroler Studio S.r.l.
Trento - Via Ghiaie, 15
tel. 0461.934494
studiotn@bazar.it
Direzione pubblicità: **Rosario Genovese**
Bolzano - Via Bari, 15
tel. 0471.914776
Direzione pubblicità: **Giuseppe Genovese**



Carta proveniente da foreste
gestite responsabilmente



Dal 16 al 19 ottobre
al via la terza edizione
della Triennale Internazionale
del Legno.

Editoriale

Venti di Triennale ed intrecci di legno. **(Roberto De Laurentis)** 3

Primo piano

ELEZIONI ANAP

Elezioni Anap 2014 4
Triennale Internazionale del Legno 2014 4

Associazione

NOVITÀ

Nuovi aiuti alle piccole e medie imprese 6

ANAP

Il welfare familiare è in crisi **(Claudio Cocco)** 8
Divari territoriali in aumento **(Claudio Cocco)** 10
L'Italia tra i primi cinque Paesi con maggiore aspettativa di vita 11

AREA APPALTI

Iscrizione alla "White List" **(Marzia Albasini)** 12
Ai Confidi le domande per i contributi alle piccole imprese di autotrasporto 12
Aumenta la fiducia delle imprese 13

CONTRIBUTI

Reddito di garanzia: assegnati 13 milioni **(Stefano Frigo)** 14
Contratti: rinnovati i CCNL delle imprese artigiane e delle Pmi dell'area tessile-moda 14

FINANZIAMENTI

Fondo di qualificazione dell'artigianato **(Stefano Frigo)** 16
Rete Imprese Italia: firmato il protocollo impegni con il Ministero dell'Economia 16

INDICATORI ECONOMICI

Pil giù dell'1,3% 18

INPS

«Il 43% dei pensionati non arriva a 1.000 euro» **(Stefano Frigo)** 20
Inps, netto calo delle ore di cassa integrazione. Giù anche la disoccupazione 20
Casa: tasse raddoppiate, mentre il valore economico è sceso del 15% 21

CGIA

A proposito di burocrazia **(Stefano Frigo)** 22
La spesa delle famiglie torna indietro di 10 anni **(Stefano Frigo)** 23

MOVIMENTO DONNE IMPRESA

Una serata con Donne Impresa 24
536.237 i trentini al 1° gennaio 2014 24

CULTURA

26

CATEGORIE

28

Rubriche

AVVISI 32

CONCESSIONARIA **IVECO** PER TRENTO, VERONA,
MANTOVA E FRIULI VENEZIA-GIULIA

OFFICINE BRENNERO

NUOVA CONCESSIONARIA



VIENI A SCOPRIRE TUTTA LA GAMMA E I NOSTRI SERVIZI

- VENDITA VEICOLI NUOVI E USATI
- NOLEGGIO VEICOLI
- FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI SAVA
- ASSISTENZA STRADALE 24H SU 24H
- MANUTENZIONE BUS, CAMPER E VEICOLI A METANO
- REVISIONE VEICOLI
- **APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 08.00 ALLE 19.30
E SABATO DALLE 08.00 ALLE 13.00**

**PROFESSIONALITÀ, PUNTUALITÀ, EFFICIENZA
SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO**

**IVECO ABTRA IVECO BUS BRENNERO USATO
NOLEGGIO PLUS**

SEGUICI SU www.officinebrennero.it e sulla nostra FAN PAGE



Come raggiungerci

> Se arrivate dall'autostrada del Brennero uscite a Trento Nord, seguite le indicazioni per Gardolo, oltrepassate il cavalcavia della ferrovia e a 500 metri circa, dopo la curva sulla sinistra, si incontra la sede delle Officine Brennero di Gardolo.

> Se si arriva da Trento utilizzando la viabilità ordinaria seguite sempre le indicazioni per la zona industriale di Spini la sede si trova sul lato destro della strada.

Sede di Trento
Via di Spini, 13
Fraz. Gardolo - Trento (TN)
Tel. 0461.968.300

Orari di apertura
Lunedì - Venerdì dalle ore 08.00 alle 19.30
Sabato dalle 8.00 alle 13.00
www.officinebrennero.it

Venti di Triennale ed intrecci di legno.

■ di Roberto De Laurentis

La settimana scorsa, puntuale come sanno essere puntuali solo le disgrazie, il nostro dirigente Franco Grasselli si è seduto di fronte a me per invitarmi o, meglio, costringermi – pure se con i toni ed i modi gentili che lo contraddistinguono – a buttare giù qualche riga di presentazione per la Triennale del Legno. Una manifestazione del settore – in ambito sia nazionale che internazionale, giunta ormai alla terza edizione – organizzata dall'Associazione Artigiani a Trento nel prossimo mese di ottobre. E che oggi vuole essere tanto una vetrina per un centinaio di imprese associate quanto un impulso, uno stimolo, una spinta verso una sempre rinnovata visione di quel mondo del legno che, nel territorio provinciale, conta circa milletrecento imprese e quasi cinquemila occupati.

Volendo onorare, adesso, l'impegno preso sulla presentazione – seduto al computer, in attesa di uno straccio di idea – sto ripensando a quanto scritto, sul tema, tre anni fa. Per non ripetermi. Per andare oltre i soliti saluti. Per mettere in disparte i tradizionali, scontati, banali ringraziamenti. Per essere un po' come il legno che è sempre vivo, che è in continuo cambiamento, che non muore mai e che, se proprio si distrugge, è solo per rinascere sotto un'altra forma. E, d'improvviso, mi sembra siano trascorse solamente poche ore da quell'ultima edizione della Triennale in cui il paese ospite era il Giappone – con le sue tradizioni molto antiche, molto lontane, molto diverse dalle nostre – ed il tema da svolgere era “la culla”. La culla. Che, appena nato, è stata il mio primo, incosciente contatto con il legno. E, mentre lascio correre i ricordi, solo adesso mi rendo conto di quanto la materia “legno” sia una presenza costante nella mia vita.

Nel ricordare casa mia, povera ma dignitosa, situata nella vecchia Arco. Con i pavimenti in legno puliti da mia madre a secchiate di acqua calda ed a colpi di bruschino. Con i fogli dei vecchi giornali stesi a formare un corridoio fino a quando il pavimento non si fosse asciugato. Nel ricordare il banco in legno delle elementari – sempre tozzo, pesante, pitturato in nero – pieno di nomi, di storie, di disegni tracciati da intere classi che, già molto prima di me, avevano lavorato di impegno e, soprattutto, di temperino. Nel ricordare i banchi in legno della chiesa parrocchiale – sempre scomodi, stretti, cupi – dove ci si inginocchiava insofferenti contando i minuti che mancavano al termine della funzione religiosa. Nel tornare poi con un altro spirito, lungo il corso degli anni, in quegli stessi banchi – che adesso vedo segnati dalle targhette con il nome del benefattore di turno fortemente “invitato” a sottoscrivere l'acquisto – in occasione di una ricorrenza, di un battesimo, di un matrimonio, di un funerale, di una festività comandata. Nel ricordare il legno scuro ed insicuro delle pareti e dei ballatoi nelle vecchie case in centro al paese e quello chiaro e gioioso dei tetti e dei balconi nelle nuove case in periferia. Per arrivare infine, da presidente dell'Associazione Artigiani, nei piazzali delle nostre segherie e nei laboratori delle nostre falegnamerie dove il profumo intenso del cirmolo sovrasta quello del ciliegio, dove si confrontano la forza del noce e quella del frassino, dove il raffinato abete rosso è utilizzato per creare fantastici e sofisticati strumenti musicali mentre l'abete comune continua a produrre semplici ma insostituibili pedane per il trasporto delle merci.

Mi fermo qui, guardandomi bene dal riservare un solo pensiero al legno che mi sarà compagno – mi auguro il più tardi possibile, a Dio piacendo! – in quell'ultimo viaggio che farà il mio cuore, non certo la mia anima. E mi preparo a vivere una Triennale che vede, quale paese ospite, la Svezia e, quale tema da svolgere, l'intreccio: motivo ornamentale basato sulla ripetizione di curve più o meno complesse, incrociate o aggrovigliate. Quell'intreccio che può essere metafora della nostra vita. In quel susseguirsi di momenti irripetibili dove si collegano tra loro – senza alcuna soluzione di continuità – le persone e gli eventi, le parole e le azioni, le ragioni e i sentimenti. ■



Roberto De Laurentis
Presidente dell'Associazione
Artigiani e Piccole Imprese della
Provincia di Trento.

RANGE ROVER EVOQUE URBAN CAPABILITY



ABOVE AND BEYOND



Design all'avanguardia e una vera anima Land Rover. Il suo inconfondibile istinto off-road ti regalerà emozioni uniche, dentro e fuori città. Scoprila anche con il suo innovativo cambio automatico a 9 marce.

Euromix Motors

Via 4 novembre, 93/1 - Gardolo (TN)

0461 950075 0461 950091 www.euromixtrento.com

Land Rover consiglia  Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCE.
Consumi da 5,7 a 7,8 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 149 a 181 g/Km.

Nuovi aiuti alle piccole e medie imprese

In materia di edilizia, credito, investimenti fissi, export, autotrasporto.

Si tratta di interventi che si inseriscono nel continuo processo di miglioramento e semplificazione degli strumenti messi a disposizione delle imprese e che nascono anche dal confronto con le categorie: non a caso nelle modifiche oggi introdotte sono state accolte diverse proposte avanzate proprio negli incontri dei mesi scorsi soprattutto con i rappresentanti delle piccole e medie imprese.

In particolare si segnala la decisione di prorogare alcuni strumenti – la cui scadenza era prevista per il 30 giugno – per favorire i lavori in edilizia, in un settore cioè particolarmente colpito dalla difficile fase economica che stiamo attraversando. I criteri approvati nel settembre 2012 prevedevano infatti un limite minimo di 150mila euro per l'ammissibilità delle ristrutturazioni immobiliari. A giugno 2013 per favorire il rilancio del settore questa soglia era stata ridotta a 50mila euro fino al 30 giugno 2014. Oggi, considerato il perdurante stato di difficoltà dell'edilizia, si è deciso di prorogare il termine al 31 dicembre 2015.

Un'altra decisione riguarda i prestiti partecipativi: il bando approvato nel 2009 prevedeva il termine al 31 dicembre 2012 per la sottoscrizione con l'istituto di credito del contratto di mutuo per ottenere l'incentivo. Considerate le difficoltà incontrate in molti casi dai beneficiari per ottenere la concessione

bancaria si è deciso di portare al 31 dicembre 2014 il termine di sottoscrizione dei contratti e peraltro, visto che il termine ha una naturale proroga di un anno già prevista dai criteri, nei fatti l'ultimo termine di sottoscrizione è dunque fissato al 31 dicembre 2015. Un significativo "allungamento" che si spera possa favorire anche una maggiore adesione degli istituti bancari. Le modifiche oggi introdotte alla legge provinciale sugli incentivi alle imprese riguardano inoltre gli incentivi in materia di investimenti fissi (immobili e attrezzature), export, servizi di consulenza e autotrasporto.

Investimenti fissi

1. Negli attuali criteri in alcune priorità di intervento sono previste con scopo selettivo limitazioni di accesso settoriali (per "subentri", "nuove unità locali", "miglioramento qualitativo degli esercizi" e "crescita dimensionale"). Con la modifica di oggi è stata inserita tra le attività che accedono a queste priorità anche l'assistenza sociale.
2. I criteri vigenti prevedono l'esclusione dall'incentivazione degli investimenti relativi all'acquisto di immobili; al principio generale sono poste alcune deroghe nel caso di acquisto di immobili dismessi da almeno tre anni e per iniziative agevolate tramite Trentino Sviluppo. È stata inserita un'ulteriore deroga riguardante l'acquisto di immobili nell'ambito di procedure concorsuali. Questo per favorire la possibilità di cessioni immobiliari da parte delle procedure in un momento di forte offerta e scarsa domanda e tenuto conto che la formazione del prezzo di acquisto avviene in modo da escludere possibilità di rendita derivante dalla concessione del contributo.
3. I criteri approvati nel settembre 2012 prevedevano il limite minimo di 150mila euro per l'ammissibilità delle ristrutturazioni immobiliari. A giugno 2013 per favorire il rilancio del settore dell'edilizia detta soglia era stata ridotta a 50mila euro fino al 30 giugno 2014. Considerato il perdurante stato di difficoltà dell'edilizia la proposta è quella di prorogare detto termine al 31 dicembre 2015.
4. La riforma dell'incentivazione dei contributi per il sostegno degli investimenti fissi operata a settembre 2012 aveva mantenuto per il settore commercio la possibilità di agevolare l'installazione di sistemi di video sorveglianza fino al 30 giugno 2014. Nell'accordo sulla sicurezza pubblica sottoscritto da Provincia, Questura e Associazioni di categoria è stato



proposto di estendere a tutte le attività (non soltanto il commercio, dunque) questa possibilità prorogando lo strumento fino al 31 dicembre 2015.

Prestiti partecipativi

Si tratta di un intervento sul bando per i prestiti partecipativi approvato nel 2009 che prevedeva per i richiedenti il termine del 31 dicembre 2012 (proporogabile di un anno) per la sottoscrizione con l'istituto di credito del contratto di mutuo per ottenere l'incentivo. Il termine è stato spostato al 31 dicembre 2014 che, con la naturale proroga di un anno già prevista dai criteri, diventa 31 dicembre 2015.

Internazionalizzazione

La legge provinciale di assestamento per il 2014 ha introdotto una nuova possibilità di intervento per agevolare l'apprendistato di alta formazione e ricerca all'estero con un contributo sui costi di assunzione del 50% (10% in più rispetto al contributo base già previsto per l'assunzione di giovani laureati da inviare all'estero). La deliberazione oggi adottata dà applicazione alla disposizione legislativa. Sono state inoltre introdotte una serie di modifiche semplificative delle procedure per la presentazione delle domande e la rendicontazione delle spese (più flessibilità per la modifica degli interventi agevolati; soppressione di documentazione di spesa non necessaria).

Consulenza

Introdotta una modifica interpretativa sull'agevolazione di consulenze per il commercio telematico: sono ora ammesse per le attività di tutti i settori mentre finora potevano essere incentivate soltanto le attività direttamente produttive (non commerciali).

Sempre oggi la Giunta ha approvato la deliberazione proposta dal vicepresidente Olivi che rinnova, a distanza di cinque anni dal primo intervento, gli aiuti per le piccole e medie imprese nel settore dell'autotrasporto che cessano l'attività. La decisione viene in aiuto delle Pmi del settore autotrasporto operanti sul territorio provinciale che per via della crisi del settore, aggravata dalla crisi economica generale, non riescono ad acquisire margini di operatività sufficienti per rimanere sul mercato. Potranno accedere all'aiuto le imprese iscritte all'albo degli autotrasportatori della provincia di Trento e in possesso di almeno un autoveicolo di massa complessiva superiore a 11,5 tonnellate. Le domande di intervento potranno essere presentate fino al 31 dicembre 2014. Il contributo massimo per impresa sarà di 30mila euro (15mila per chi possiede un solo autoveicolo). Le risorse destinate all'intervento ammontano a 500mila euro. Alla copertura della spesa farà fronte l'Apiae con il proprio bilancio. ■



Foto: A. Scodellari - Foto: D. Rossi - Gallery: M. Rossi - Firenze

Il welfare familiare è in crisi

Costretti a rinunciare a prestazioni sanitarie e badanti

Il 9 luglio è stato presentato a Roma il Rapporto “Integrare il welfare, sviluppare la white economy. Come gli strumenti di welfare pubblici e privati possono rilanciare la crescita economica e l’occupazione” realizzato nell’ambito del programma pluriennale “Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali” di Censis e Unipol.

■ di **Claudio Cocco**



Questi i principali risultati del Rapporto

Frena la spesa privata per sanità e assistenza: welfare familiare in crisi. Nell’ultimo anno la spesa sanitaria privata ha registrato un -5,7%, il valore pro capite si è ridotto da 491 a 458 euro all’anno, le famiglie italiane hanno dovuto rinunciare complessivamente a 6,9 milioni di prestazioni mediche private e per la prima volta è diminuito anche il numero delle badanti che lavorano nelle case degli anziani bisognosi: 4mila in meno. Sono i segnali di una inversione di tendenza rispetto a un fenomeno consolidato nel lungo periodo per cui le risorse familiari hanno compensato una offerta del welfare pubblico che si restringeva. Oggi anche il welfare privato familiare comincia a mostrare segni di cedimento. Tra il 2007 e il 2013 la spesa sanitaria pubblica è rimasta praticamente invariata (+0,6% in termini reali) a causa della stretta sui conti pubblici. È aumentata, al contrario, la spesa di tasca propria delle famiglie (*out of pocket*): +9,2% tra il 2007 e il 2012, per poi ridursi però del 5,7% nel 2013 a 26,9 miliardi di euro. E anche il numero dei collaboratori domestici per attività di cura e assistenza (963mila persone) ha registrato una flessione nel-

l’ultimo anno (-0,4% nel 2013), dopo un periodo di crescita costante (+4,2% tra il 2012 e il 2013). È quanto emerge dal Rapporto “Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali” di Censis e Unipol.

La domanda crescente di cura e di assistenza. Il Censis stima che 4,1 milioni di persone in Italia sono attualmente portatrici di disabilità (il 6,7% della popolazione), nel 2020 diventeranno 4,8 milioni, per arrivare a 6,7 milioni nel 2040. La spesa totale per le disabilità ha registrato un forte incremento, superiore al 20% in termini reali tra il 2003 e il 2011, passando da 21,2 miliardi di euro a quasi 26 miliardi. Cresce anche la domanda di assistenza per la popolazione anziana non autosufficiente (*long term care*). In Italia gli anziani che usufruiscono di assistenza domiciliare integrata sono passati da poco più di 200mila nei primi anni Duemila a oltre 532mila nel 2012, cioè dal 2,1% della popolazione anziana (persone con 65 anni e oltre) al 4,3%. La spesa complessiva per gli anziani serviti dalla *long term care* è pari attualmente all’1,7% del Pil, ma nel 2050 l’incidenza potrebbe arrivare al 4%, alla luce delle proiezioni demografiche.

Il welfare pubblico si è ristretto. L’allungamento dell’aspettativa di vita, il marcato invecchiamento della popolazione, le previsioni di incremento delle disabilità e del numero delle persone non autosufficienti prefigurano bisogni crescenti di protezione sociale. Negli anni a venire l’incremento della domanda di sanità e di assistenza proseguirà a ritmi serrati. Una domanda che l’offerta pubblica però non potrà soddisfare. C’è già oggi una domanda inevasa di cure e di assistenza a cui il sistema pubblico non riesce a fare fronte. Il 73% delle famiglie italiane ha fatto ricorso almeno una volta negli ultimi due anni a visite specialistiche o a esami diagnostici a pagamento (in intramoenia o presso studi privati). La motivazione principale (per il 75%) sono i tempi inaccettabili delle liste d’attesa. Il 31% delle famiglie ha invece dovuto rinunciare almeno una volta negli ultimi due anni a visite specialistiche, a esami diagnostici o a cicli di riabilitazione. In più, il 72% delle famiglie dichiara che oggi avrebbe difficoltà se dovesse affrontare spese mediche particolarmente impegnative dal punto di vista economico.

Integrare gli strumenti di welfare pubblici e privati. La via dell’integrazione è un’opportunità per soddisfare una domanda che la sola offerta pubblica non è in grado di

in grado di coprire. L'Italia resta una delle poche economie avanzate in cui la spesa sanitaria *out of pocket* intermediata, ovvero gestita attraverso assicurazioni integrative o strumenti simili, si ferma a una quota molto bassa: appena il 13,4% del totale della spesa sanitaria privata a fronte del 43% della Germania, del 65,8% della Francia, del 76,1% degli Stati Uniti. La presenza di operatori privati specializzati e qualificati sia nel campo delle prestazioni sanitarie che dell'assistenza, con servizi resi accessibili attraverso strumenti assicurativi integrativi, permette di fornire servizi più adeguati. Un esempio paradigmatico è quello dell'assistenza domestica tramite badanti a persone anziane o disabili, la cui domanda è decisamente in crescita. Non solo l'Italia è il Paese dell'area Ocse con la più elevata percentuale di familiari che prestano assistenza a persone anziane o disabili in modo continuativo (il 16,2% della popolazione: il doppio, ad esempio, della Svezia). Ma oggi le famiglie sono in gran parte costrette a reclutare le badanti autonomamente attraverso canali informali, le pagano di tasca propria, con forme diffuse di irregolarità lavorativa, senza garanzie sulla loro professionalità e affidabilità.

La white economy, volano per la crescita e l'occupazione. Da una integrazione degli strumenti di *welfare* pubblici con il mercato sociale privato, puntando a valorizzare l'economia della salute, dell'assistenza e del

benessere delle persone (la *white economy*), può scaturire una vera rivoluzione produttiva e occupazionale, utile a risollevare l'Italia dalla prolungata fase di stagnazione. Considerato nell'insieme, il sistema di offerta di servizi di diagnostica e cura, farmaci, ricerca in campo medico e farmacologico, tecnologie biomedicali, servizi di assistenza a malati, disabili, persone non autosufficienti, genera oggi un valore della produzione di oltre 186 miliardi di euro, pari al 6% della produzione economica nazionale, con una occupazione di 2,7 milioni di addetti. Questa articolata filiera comprende le attività dei servizi sanitari (110,9 miliardi di euro di produzione e 1,2 milioni di occupati), i servizi di assistenza sociale (21,6 miliardi e 447mila addetti), l'industria farmaceutica (26,6 miliardi e 60mila addetti), la produzione di strumenti biomedicali, elettromedicali, di diagnostica e i relativi servizi (17,6 miliardi e 53mila addetti). Nel *cluster* va considerato anche il vasto segmento dell'assistenza personale, delle badanti e dell'accompagnamento, che genera 9,4 miliardi di valore con quasi 1 milione di addetti. Tuttavia, manca ancora una matura consapevolezza collettiva. Alla domanda su come si pensa di affrontare in futuro la vecchiaia ed eventuali malattie, il 52,5% degli italiani mostra un atteggiamento fatalista (non ci pensa o rinvia il problema), il 26% conta sui propri risparmi, il 25% si affida al *welfare* pubblico, l'8% all'aiuto dei familiari e solo il 4% ha stipulato polizze assicurative. ■



Una nuova gamma per una nuova era.

Il nuovo Antos. Sviluppato per la distribuzione pesante.

Grande maneggevolezza ed elevata efficienza. Il nuovo Antos è stato sviluppato per soddisfare le specifiche esigenze della distribuzione pesante. Il nuovo Antos crederemo imporrà e aiuterà fin dal primo giorno. È continuato a farla anche in futuro, grazie al nuovo Euro VI di serie. Venite a scoprirlo presso il Vostro Concessionario Mercedes-Benz o al link www.mercedes-benz.it



Mercedes-Benz
Trucks you can trust

Autoindustriale S.r.l. Concessionaria Mercedes-Benz Veicoli Industriali

Bolzano, Via A. Grandi 16, tel. 0471.550250 - Brunico, Via I. G. Mahl 48, tel. 0474.570000

Trento, Via Stella 13, tel. 0461.1735300 - www.autoindustriale.com

Divari territoriali in aumento

Rischi per la coesione del sistema.

■ di **Claudio Cocco**

“Il vuoto dell’assetto territoriale” è l’argomento di cui si è parlato il 2 luglio al Censis, a partire da un testo elaborato nell’ambito dell’annuale appuntamento di riflessione estivo “Un mese di sociale”, giunto alla XXVI edizione, dedicato quest’anno al tema “I vuoti che crescono”.

Riportiamo, in sintesi, i punti salienti dell’incontro.

Divari territoriali profondi e crescenti nel tempo.

Si rafforza la spinta dal centro a ridurre l’articolazione dei poteri locali. Ma i divari territoriali nel Paese sono profondi e aumentano nel tempo. In 18 regioni italiane si sono allargate le distanze tra gli abitanti residenti nelle diverse province rispetto al reddito procapite disponibile (solo il Molise fa eccezione, e in Valle d’Aosta regione e provincia coincidono). In Lombardia si passa dai 25.866 euro per abitante nella provincia di Milano ai 14.290 euro di Lodi, con una differenza tra il massimo e il minimo provinciale di 81 punti percentuali. Nel Lazio si va dai 20.965 euro di Roma ai 13.285 euro di Rieti (57,8% di differenza). La forbice tra massimo e minimo provinciale in Toscana (tra Firenze e Massa Carrara) è del 38,9%. In Emilia Romagna il reddito procapite disponibile nella provincia di Bologna è il 34% maggiore di quello di Ferrara. Più piccole, ma comunque significative, le distanze in Veneto: Padova supera del 15,9% Rovigo. E nelle Marche, dove Ancora è più ricca del 13% rispetto ad Ascoli Piceno. Negli ultimi dieci anni i divari si sono ampliati, con territori che hanno corso più veloci e altri che sono rimasti indietro. La differenza del reddito procapite disponibile tra Milano e Lodi era di 4.087 euro nel 2003 ed è diventata di 11.576 euro. La distanza tra Roma e la provincia laziale più povera era di 3.977 euro un decennio fa e ora è di 7.679 euro.

Si allarga la forbice su disoccupazione, densità d’impresa ed export. Sono noti i divari tra le regioni italiane in termini di occupazione. Ma oggi si ampliano anche quelli infra-regionali. Si passa da un tasso di

disoccupazione del 5,9% registrato nella provincia di Reggio Emilia al 14,2% di Ferrara, dal 13,6% di Avelino al 25,8% di Napoli, dal 15,5% di Taranto al 22,1% di Lecce. Anche la densità di imprese attive sul territorio è diventata più disomogenea. Si oscilla dalle 337.837 imprese presenti nella provincia di Roma alle 13.156 di Rieti, dalle 285.677 di Milano alle 14.493 di Sondrio, dalle 225.958 di Napoli alle 30.280 di Benevento, dalle 202.114 di Torino alle 12.184 della provincia di Verbania-Cusio-Ossola. Se nel 2005 le attività economiche romane erano 18 volte quelle del reatino, otto anni dopo (nel 2013) sono 25 volte di più. Ed è aumentata anche la variabilità relativa al valore delle esportazioni dei territori provinciali all’interno delle singole regioni, nell’ultimo decennio cresciuta in media di circa 1.600 euro procapite. Nel 2003 il differenziale medio del valore dell’export raggiungeva i 3.300 euro per abitante, nel 2013 supera i 4.900 euro. La regione dove la variabilità tra le province risulta più elevata è la Sicilia, con agli antipodi le province di Siracusa (18.610 euro di export per abitante) e di Enna (57 euro).

La tendenza allo svuotamento delle responsabilità locali. Queste constatazioni suggeriscono alcune riflessioni sull’attuale stagione di riforme degli enti territoriali, dei terminali dello Stato nei territori, della Pubblica Amministrazione. Uno slancio riformista traducibile in immagini a forte potere evocativo (“sforbiciitalia”) trova terreno fertile nella crescente sfiducia verso i poteri pubblici a qualunque livello. Oggi solo il 10% degli italiani si fida del Parlamento (la percentuale era del 26% nel maggio 2010), contro il 23% registrato in Francia, il 29% del Regno Unito e il 46% della Germania. E la fiducia negli enti territoriali è scesa ai livelli più bassi di sempre: il 13% (era il 29% quattro anni fa), contro il 53% del Regno Unito, il 55% della Francia, il 68% della Germania. Nel calderone degli sprechi da eliminare può finire qualsiasi cosa: enti locali come le Province, autonomie funzionali come le Camere di commercio, le Autorità por-

Si passa da un tasso di disoccupazione del 5,9% registrato nella provincia di Reggio Emilia al 14,2% di Ferrara, dal 13,6% di Avellino al 25,8% di Napoli, dal 15,5% di Taranto al 22,1% di Lecce.

tuali o i Consorzi di bonifica, strutture periferiche dello Stato come le Prefetture, le Questure, la Motorizzazione civile o l'AcI: tutte articolazioni del potere pubblico che operano nell'ambito di una circoscrizione provinciale, ossia il perimetro operativo di riferimento per quasi tutte le funzioni di servizio del Paese. In questo scenario emergono però due problemi. Il primo riguarda la volontà di intervenire pur in assenza di un disegno unitario in materia di articolazione territoriale delle funzioni pubbliche. Non aiuta chiamare in causa le Regioni, enti deliberativi e con funzioni programmatiche, difficilmente reinterpretabili come soggetti amministrativi.

E non aiuta neppure fare riferimento alle Unioni di Comuni che, per bacini di riferimento e competenze tecniche, difficilmente possono assumere funzioni tipicamente di "area vasta". Le previste Città metropolitane opereranno solo in determinate aree del Paese, e comunque con poteri non dissimili da quelli delle Province che sostituiranno. Il secondo problema riguarda il calo di considerazione per la dimensione intermedia, ossia per tutti quei soggetti che, operando alla scala locale, possono cogliere istanze territoriali specifiche e offrirne adeguata rappresentazione. Solo i soggetti intermedi possono lavorare sulle peculiarità e le differenze dei territori che, come si è visto, oggi tendono ad acuirsi. Alla stagione delle riforme "per sottrazione" si possono contrapporre le stesse critiche della controversa stagione dei tagli lineari. C'è il rischio che si proceda allo svuotamento delle responsabilità locali senza fare le opportune distinzioni in termini di virtuosità degli enti, analisi di efficienza nell'erogazione dei servizi, valutazione del gradimento delle comunità locali. Se si considerano gli *stakeholder* imprenditoriali di alcu-

ANAP

L'Italia tra i primi cinque Paesi con maggiore aspettativa di vita

In tutto il mondo si vive di più: mediamente, una bambina e un bambino nati nel 2012 hanno, rispettivamente, un'aspettativa di vita di circa 73 anni e 68 anni.

Si tratta di 6 anni in più rispetto all'aspettativa di vita media mondiale relativa a un bambino nato nel 1990.

L'Italia è uno dei Paesi con maggiore aspettativa di vita. Con riferimento ai maschi, siamo al quarto posto della classifica (a pari merito con Israele, Singapore e Nuova Zelanda): un italiano che nasce nel 2012 può aspettarsi di vivere per 80,2 anni, contro una media mondiale di 68. Si vive di più solo in Islanda, Svizzera e Australia.

Con riferimento al sesso femminile, l'Italia è al quinto posto: una femmina italiana ha un'aspettativa di vita di 85 anni, contro una media mondiale di 73. In testa alla classifica ci sono Giappone, Spagna, Svizzera e Singapore. Sono questi alcuni dei risultati delle "Statistiche Sanitarie Mondiali 2014".

Pubblicate dall'OMS ogni anno a partire dal 2005, le Statistiche Sanitarie Mondiali sono la fonte più importante di informazioni sulla salute delle persone nel mondo. Contengono dati relativi a 194 Paesi su una serie di indicatori riguardanti la mortalità, le malattie e i sistemi sanitari, tra cui l'aspettativa di vita, le patologie e i decessi dovuti alle principali malattie.

ni soggetti che operano alla scala locale emerge un giudizio positivo: le Camere di commercio sono giudicate efficienti dall'88% delle imprese con oltre 50 addetti, i Comuni dall'80%, le Province dal 72%, le Prefetture dal 71%. ■

Mattarello, Loc. Le Basse

Società affitta/vende capannone industriale/artigianale. 1500 mq. divisibile in due / tre lotti tutti con ingresso indipendente. Uffici mq. 200 e appartamento al primo piano.



OMNIA
GEST



Sede di Trento, via Doss Trento, 48 - 0461.826512 - alberto@omniagest.com

Iscrizione alla “White List”

Per le imprese che partecipano agli **appalti pubblici nei settori “a rischio” di infiltrazioni mafiose.**

■ di **Marzia Albasini**

Il D.L. n. 90/2014 all’art. 29 ha introdotto una modifica alla disciplina delle c.d. “White List”, ossia gli Elenchi contro le infiltrazioni mafiose previsti dalla Legge n. 190/2012 per i Fornitori, Prestatori di servizi ed Esecutori di lavori, operanti nei settori individuati dalla normativa come maggiormente esposti a rischio di infiltrazione mafiosa.

L’iscrizione nell’Elenco è di natura volontaria, tuttavia a decorrere dalla data del 25 giugno 2014 le Pubbliche amministrazioni dovranno obbligatoriamente acquisire la comunicazione e l’informazione antimafia liberatoria (indipendentemente dalle soglie stabilite dal codice antimafia di cui al D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159) attraverso la consultazione, anche in via telematica, delle “White List”.

Conseguentemente, l’iscrizione agli Elenchi tenuti dal Prefetto diventa, per le imprese operanti nei settori più a rischio, obbligatoria per accertare l’assenza di pregiudizi nella materia dell’antimafia, nell’ambito dei rapporti contrattuali, diretti o indiretti, con la Pubblica Amministrazione.

Le attività imprenditoriali iscrivibili nell’elenco prefettizio sono quelle espressamente individuate nell’art. 1, comma 53 della Legge 190/2012:

- a) trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
- b) trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
- c) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- d) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- e) noli a freddo di macchinari;
- f) fornitura di ferro lavorato;
- g) noli a caldo;
- h) autotrasporto per conto di terzi;
- i) guardiania dei cantieri.

Le imprese che esercitano, con **attività primaria o anche residuale**, le attività sopra descritte potranno presentare domanda di iscrizione alla “White List”. Vale la pena precisare che l’iscrizione alla “White List” sostituisce la comunicazione e anche l’informazione antimafia liberatoria, anche ai fini della stipula, appro-

Ai Confidi le domande per i contributi alle piccole imprese di autotrasporto

Le domande di contributi alle piccole imprese di autotrasporto per la cessazione dell’attività e per l’avvio di progetti di riorganizzazione aziendale finalizzati ad un più forte radicamento sul territorio e alla salvaguardia dell’occupazione potranno essere presentate, a decorrere dal 1 settembre 2014, direttamente ai Confidi.

Negli scorsi mesi, due diverse delibere (la 1279 e la 1347 del 2014) avevano portato all’approvazione da parte della Giunta dei criteri per la concessione degli aiuti alle piccole imprese di autotrasporto per la cessazione dell’attività, e per la concessione di contributi per

progetti di riorganizzazione aziendale finalizzati al radicamento delle unità locali e alla salvaguardia dell’occupazione.

Le delibere prevedevano di proporre ai Confidi l’affidamento della concessione degli aiuti secondo le disposizioni in materia di convenzionali. Le delibere stabilivano che, qualora entro il 1° settembre 2014 non si fosse raggiunto un accordo per tale l’affidamento, le attività inerenti la concessione e l’erogazione degli aiuti non affidate sarebbero state svolte dall’Agenzia provinciale per l’incentivazione delle attività economiche (Apiae). Nelle scorse settimane i Confidi hanno espresso la loro disponibilità ad accettare l’affidamento delle nuove attività.

Da qui il successivo passo con la delibera odierna che formalizza le concessioni ai Confidi e l’avvio a breve delle attività per l’attivazione delle domande di contributi per le piccole imprese di autotrasporto.

vazione o autorizzazione di contratti o subcontratti (subappalti o subaffidamenti quali forniture con posa in opera o noli a caldo) relativi ad attività diverse da quelle per le quali essa è stata disposta. **Conseguentemente, le imprese iscritte alle "White List" non dovranno presentare altri documenti alle Stazioni appaltanti ai fini della c.d. "liberatoria antimafia".**

Al fine di poter essere iscritti alle "White List" le imprese possono presentare domanda di iscrizione alla Prefettura competente, ossia la **Prefettura della provincia dove l'impresa ha la propria residenza o sede legale.**

Per la Provincia di Trento, il legale rappresentante della società (o il titolare dell'impresa individuale) deve presentare **istanza al Commissariato del Governo di Trento** mediante la modulistica presente sul sito (<http://www.prefettura.it/trento/>), specificando il settore o i settori di attività per cui chiede l'iscrizione.

All'istanza dovranno essere allegate la **dichiarazione sostitutiva** del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio e le autocertificazioni, rese da ciascun soggetto sottoposto a verifica ai sensi dell'art. 85 del Codice Antimafia relative ai familiari conviventi, presenti sul medesimo sito.

L'istanza potrà essere trasmessa per posta elettronica certificata all'indirizzo PEC sicurezza.com.govtn@pec.interno.it specificando nell'oggetto "**richiesta iscrizione in white list**", oppure per posta ordinaria al Commissariato del Governo per la Provincia di Trento - Ufficio Antimafia - Corso III Novembre, 11 - 38122 Trento.

L'iscrizione è soggetta alle seguenti condizioni, che vengono verificate dalla Prefettura di competenza:

- assenza di una delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 (Codice Antimafia);
- assenza di eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi dell'impresa di cui all'art. 84, comma 3, del D.Lgs. 159/2011 (Codice Antimafia).

La Prefettura, esperite con esito favorevole le verifiche volte ad accertare l'insussistenza delle citate condizioni ostative, dispone l'iscrizione dell'impresa nell'elenco pubblicato sul sito, dandone contestuale comunicazione all'interessato.

Nel caso in cui, a seguito delle verifiche disposte, emergano condizioni ostative, il Prefetto rigetta l'istanza di iscrizione dandone notizia all'interessato.

L'iscrizione è **valida per 12 mesi dalla data in cui è disposta**, salvi gli esiti delle verifiche periodiche.

L'impresa iscritta nell'elenco deve comunicare alla Prefettura qualsiasi modifica dell'assetto proprietario e dei propri organi sociali entro 30 giorni dalla data della modifica, mediante l'apposita modulistica.

La mancata comunicazione comporta la cancellazione dell'iscrizione.

La norma prevede una disposizione transitoria che, in prima applicazione e per un periodo non su-

Aumenta la fiducia delle imprese

È ai massimi da agosto del 2011

Il clima di fiducia delle imprese è salito a luglio a 90,9 da 88,2 di giugno. Lo comunica Istat, segnalando che l'indice di aumento è la sintesi di aumenti della fiducia delle imprese dei servizi di mercato, di costruzione, del commercio al dettaglio e della lieve diminuzione della fiducia delle imprese manifatturiere.

L'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere si riduce a 99,7 da 99,9 di giugno. Migliorano le attese di produzione (da 6 a 8 il saldo), ma peggiorano i giudizi sugli ordini (da -21 a -23); il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino rimane stabile a 0.

La fiducia delle imprese a luglio segna un nuovo rialzo, secondo l'indagine dell'Istat, raggiungendo 90,9 punti dagli 88,2 di giugno. Un livello così alto non si registra da agosto 2011. In particolare, l'indice aumenta per le imprese dei servizi di mercato, costruzioni e commercio ma è in lieve diminuzione per le imprese manifatturiere.

Il miglioramento è diffuso a tutti i settori: la manifattura sale a 100, il massimo da luglio 2011; i servizi di mercato a 88; le costruzioni segnano il rialzo più forte da 73,4 a 81,1; il commercio al dettaglio tocca il livello più elevato da maggio 2011 a 101,4.

periore a un anno dall'entrata in vigore del decreto – quindi fino al 25 giugno 2015 – stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni possano rivolgersi alle imprese dopo aver **accertato che sia stata presentata domanda di iscrizione** (a prescindere, quindi, dalla effettiva registrazione nell'Elenco). Proprio per questo, sul sito del Prefetto di competenza sono presenti due Elenchi differenti: quello di coloro che hanno presentato domanda (Elenco imprese richiedenti) e quello degli iscritti e abilitati (Elenco imprese iscritte "White List").

Resta inteso che la Stazione appaltante che abbia poi aggiudicato e stipulato il contratto (o autorizzato il subappalto) esclusivamente sulla base della domanda di iscrizione è obbligata a informare la competente Prefettura di essere in attesa del provvedimento definitivo.

In caso di sopravvenuto diniego dell'iscrizione da parte della Prefettura competente, i contratti e subcontratti cui è stata data esecuzione vengono revocati, salvo che l'opera sia in corso di ultimazione ovvero, in caso di fornitura di beni e servizi ritenuta essenziale per il perseguimento dell'interesse pubblico, qualora il soggetto che la fornisce non sia sostituibile in tempi rapidi. ■

Reddito di garanzia: assegnati 13 milioni

per l'assistenza e la previdenza integrativa

Assegnate all'Agenzia le risorse per il 2014. Lo scorso anno 5mila famiglie beneficiarie, 381 euro mensili l'importo medio del sostegno.

■ di Stefano Frigo

Per l'erogazione del reddito di garanzia, strumento di natura strutturale introdotto dalla Provincia Autonoma di Trento nel 2009 per ridurre le condizioni di povertà determinate dalla crisi economica, per favorire l'inclusione sociale e per stimolare la partecipazione al mercato del lavoro, l'Apapi (Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa) potrà contare quest'anno sulle stesse risorse assegnate nel 2013. Con una delibera firmata dall'assessora alla salute e solidarietà sociale Donata Borgonovo Re, la Giunta provinciale ha provveduto ad assegnare ad Apapi la somma di 13 milioni di euro.

Lo scorso anno furono poco più di 10mila le domande accolte per circa 5mila beneficiari. Per garantire che l'assegno (che può arrivare al massimo a 950 euro mensili) sia erogato solo a chi effet-

tivamente possiede i requisiti, tra i quali figura la residenza in Trentino da almeno tre anni, Apapi ha attivato da oltre un anno forme di controllo informatizzate su tutte le domande che vengono presentate.

Benché in vigore ormai da cinque anni, il reddito di garanzia introdotto dalla Provincia autonoma di Trento rimane ancora, nel panorama nazionale, un unicum. Al modello trentino stanno per altro guardando ora anche la Provincia autonoma di Bolzano e la Regione Valle d'Aosta.

Il reddito di garanzia erogato da Apapi

Nel 2013 l'ammontare complessivo delle risorse pubbliche messe a disposizione per l'intervento è

CONTRATTI

Rinnovati i CCNL delle imprese artigiane e delle Pmi dell'area tessile-moda

Soddisfazione delle Confederazioni dell'artigianato e delle Pmi.

Le Organizzazioni di categoria dell'artigianato e delle Pmi (Confartigianato - Federazione Nazionale della moda, Cna Federmoda, Cna Servizi alla Comunità, Casartigiani e Clai) esprimono soddisfazione per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro dell'area tessile-moda.

L'accordo raggiunto oggi con i Sindacati di categoria (Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uilta-Uil) – sottolineano i rappresentanti delle Confederazioni artigiane e delle Pmi – tiene conto delle difficoltà che le imprese stanno attraversando e contiene impegni comuni di imprenditori e sindacati per affrontare la crisi

del settore e rilanciare la manifattura *made in Italy*. L'intesa sottoscritta prevede un aumento sui minimi tabellari di 65 euro nei tre anni al 3° livello suddiviso in tre tranches: dal 1° agosto 2014, 25 euro; dal 1° aprile 2015, 25 euro; dal 1° maggio 2016, 15 euro. Inoltre, una "una tantum" di 105 euro coprirà i mesi di vacanza contrattuale.

In particolare, tra gli aspetti del nuovo contratto, secondo le Organizzazioni imprenditoriali, l'intesa siglata oggi conferma positivamente l'impegno, già assunto con i recenti rinnovi dei contratti artigiani, per valorizzare l'apprendistato, istituto qualificante e peculiare dell'artigianato. A questo proposito, tra gli aspetti positivi, viene segnalato il prolungamento di due mesi del periodo di prova per l'apprendistato, oltre alla proroga di sei mesi della vigenza contrattuale rispetto alla scadenza naturale.

Altrettanta soddisfazione viene espressa dalle Organizzazioni delle Pmi per il rinnovo di un contratto che consente la piena rappresentanza anche delle imprese più strutturate del settore.

stato in realtà superiore: agli iniziali 13 milioni di euro messi a bilancio, si erano aggiunti a fine anno ulteriori 2,5 milioni, che hanno portato la dotazione totale a 15,5 milioni di euro. Con tali risorse, l'Agenzia ha potuto erogare l'assegno a quanti avevano perso il lavoro da poco tempo, a pensionati in condizioni di povertà e a occupati con reddito insufficiente al sostentamento di tutta la famiglia. Circa 5mila sono stati coloro ai quali il sostegno economico è stato erogato almeno una volta nel corso dell'anno; mediamente l'importo è stato di 381 euro mensili.

Rispetto al mese di dicembre 2013 si registra un lieve calo nel numero dei beneficiari: da 3.093 nuclei familiari ai 2.979 di questo mese di luglio.

Il reddito di garanzia erogato dalle Comunità

Il reddito di garanzia viene erogato anche dalle Comunità: in questo caso i beneficiari sono però diversi, ovvero disoccupati da lungo tempo o che, oltre a problemi economici, presentano fragilità di carattere sociale e che sono seguiti dai Servizi sociali territoriali. Per aiutare queste persone le Comunità hanno accolto lo scorso anno 1.200 domande erogando 2,2 milioni di euro, per un importo medio pari a 470 euro mensili.

Con una delibera firmata dall'assessora Donata Borgonovo Re, la Giunta provinciale ha provveduto ad assegnare ad Apapi la somma di 13 milioni di euro.

I controlli

Da più di un anno i controlli dell'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa, in particolare per quanto riguarda le verifiche sul requisito della residenza (almeno tre anni), si sono fatti più puntuali, non più a campione ma su tutte le domande presentate. Ciò grazie alla possibilità di Apapi di accedere alla banca dati degli assistiti dal Servizio sanitario provinciale, assumendo come indicatore della residenza la data di iscrizione al Servizio sanitario. Un dato che emerge in automatico, senza bisogno di interrogare di volta in volta e per ogni singolo caso l'Azienda sanitaria.

A breve la stessa modalità informatizzata di verifica riguarderà anche l'Agenzia del Lavoro, per cui sarà immediato, per ogni nuova domanda, l'accertamento sulla condizione lavorativa (occupato, oppure iscritto alle liste di disoccupazione) del richiedente. ■



L'abilità cresce con la passione.



Consorzio Rivenditori Edili

Via Zambra, 11
38121 Trento
info@credilizia.it

www.credilizia.it



Fondo di qualificazione dell'artigianato

213.509 euro stanziati per lo sviluppo delle imprese artigiane trentine.

■ di Stefano Frigo

La Giunta provinciale lo scorso 11 agosto ha finanziato il programma 2014 del Fondo di qualificazione dell'attività artigiana. L'obiettivo è quello di promuovere la qualità dei prodotti e l'innovazione delle imprese artigiane trentine. L'importo stanziato è pari a 213.509 euro, coperto con risparmi ottenuti nell'esercizio dei precedenti programmi.

Favorire lo sviluppo tecnologico, organizzativo e commerciale delle aziende artigiane, anche attraverso la promozione della qualità dei prodotti. Questo l'o-

biiettivo del programma 2014 del Fondo per gli interventi diretti a qualificare l'attività artigiana, predisposto da Trentino Sviluppo S.p.A. e approvato l'11 agosto dalla Giunta provinciale. Le azioni messe in campo intendono supportare le aziende artigiane trentine con una visione a 360 gradi che riguardi in particolar modo l'innovazione organizzativa e dei prodotti. Fra i vari interventi inseriti nel programma, troviamo la preparazione della Fiera Provinciale dell'Artigianato - Artingegna, prevista per il maggio 2015 a Rovereto, la preparazione della settima edizione del Premio Artigiano e la continuazione delle attività di promozione della figura del Maestro Artigiano, anche tramite la realizzazione di materiale multimediale e di attività di *focus group*, nella prospettiva dell'apertura di nuove botteghe scuola. L'importo stanziato per realizzare gli interventi previsti dal programma 2014 ammonta a 213.509 euro e sarà coperto dai risparmi conseguiti dalle attività dei precedenti programmi. ■

RETE IMPRESE ITALIA

Firmato il protocollo impegni con il Ministero dell'Economia. «Sia davvero la volta buona per saldare i debiti alle imprese»

«Ci sono le condizioni per riuscire definitivamente a sbloccare i debiti della Pubblica Amministrazione verso le imprese. Ma se perdessimo anche questa occasione, le imprese non saprebbero davvero più a che Santo votarsi per vedersi riconosciuto il diritto a essere pagate dalla Pubblica Amministrazione». Così il Presidente di Rete Imprese Italia, Giorgio Merletti, commenta il Protocollo di impegni sul pagamento dei debiti della PA, firmato con il Ministero dell'Economia, gli Enti locali e le altre Organizzazioni imprenditoriali. «Le nostre perplessità – sottolinea Merletti – sui farraginosi metodi scelti finora per pagare i debiti arretrati della PA si sono rivelate fondate. Da sempre sosteniamo che il metodo sicuro e rapido c'è: consentire alle imprese di compensare i debiti fiscali e contributivi con i crediti nei confronti della PA. Certo che, in questo modo, si sarebbe corso e si correrebbe il "rischio" di pagare davvero!». Tra le novità positive contenute nell'intesa, Merletti indica la possibilità per gli imprenditori, introdotta dal D.L. 66/2014 e che l'intesa dovrebbe rendere finalmente

praticabile, di presentare l'istanza di pagamento direttamente sulla piattaforma elettronica per la gestione telematica delle certificazioni dei crediti. Una procedura che le imprese potranno effettuare anche tramite l'assistenza dei propri consulenti e delle Associazioni di riferimento. In assenza di un riscontro da parte dell'Ente pubblico debitore entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, scatterà la procedura di nomina di un commissario *ad acta* per accelerare i pagamenti. Questi nuovi aspetti, segnala Rete Imprese Italia, consentiranno di fare luce sull'entità sui debiti certi, liquidi ed esigibili maturati dalla Pubblica Amministrazione nei confronti delle imprese e non ancora estinti. «Senza dimenticare – rileva ancora il Presidente Merletti – che ai debiti arretrati degli scorsi anni si stanno sommando quelli causati dal mancato rispetto della legge in vigore dal primo gennaio 2013 che fissa a 30 giorni il termine per i pagamenti nelle transazioni commerciali. Per questo ci auguriamo che ora si apra un confronto per risolvere i problemi dei debiti che si stanno accumulando dal 2013. A questo proposito, è necessario obbligare tutte le PA a rivedere i capitoli e i relativi termini di pagamenti nei limiti indicati dalla nuova legge in vigore dal 2013 sui tempi di pagamento. Così come occorrerebbe applicare la norma sui pagamenti elettronici per la PA entro i 30 giorni indicati dalla legge e ampliare l'ambito della compensazione assumendola come principio generale per i nuovi crediti».

Soluzioni per l'amianto

Innovazione nella gestione dei rifiuti e impegno costante per l'ambiente

FIR Servizi s.r.l. opera con professionalità nel campo del **recupero e dello smaltimento dei rifiuti industriali pericolosi e non pericolosi**. Il suo team qualificato assiste il proprio Cliente nella **gestione di tutte le procedure in conformità alle normative vigenti**.



La **Divisione Estero** di FIR Servizi s.r.l. ha stretto **rapporti commerciali con le più competitive discariche in Europa** per garantire al proprio Cliente le migliori soluzioni.



Il **Centro di Stoccaggio** di FIR Servizi s.r.l. grazie ad una **superficie attrezzata di 10.000 mq** ed all'apertura di nuove notifiche su impianti esteri, è in grado di **ritirare i rifiuti derivanti dalle bonifiche e dallo smantellamento dell'AMIANTO**.

Tipologia Rifiuti

CER 17.05.03*

Terre e rocce contenenti sostanze pericolose

CER 17.06.05*

Materiali da costruzione contenenti amianto

CER 17.06.03*

Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose

CER 17.06.04

Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01* e 17.06.03*

CER 17.09.03*

Altri rifiuti dall'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose

NEWS CORSI
IN PROGRAMMAZIONE A SETTEMBRE
formazione@fironline.it

• **COMUNICARE SUL WEB:**
strategie e strumenti
di social media marketing
e web communication

Pil giù dell'1,3%

Nel 2013 il Prodotto interno lordo in Trentino si è attestato a -1,3% contro un -1,5% del Nord-est e un -1,9% dell'Italia. A scattare la fotografia dell'andamento dei principali indicatori economici è stato il Servizio statistica della Provincia. Male le costruzioni, soffrono industria e servizi, in controtendenza l'agricoltura.

I dati principali

Per la maggior parte dell'anno 2013, spiegano i tecnici del Servizio statistica, è proseguita la fase recessiva dell'economia italiana, contraddistinta da una nuova caduta in volume del Pil pari all'1,9%, che riporta il livello dell'attività economica al di sotto di quello del 2000. I consumi finali nazionali e gli investimenti lordi hanno registrato una decisa flessione, anche se meno accentuata rispetto a quella rilevata nel 2012; ugualmente in caduta anche le importazioni che hanno risentito della debolezza della domanda interna, mentre le esportazioni di beni e servizi hanno beneficiato della moderata ripresa internazionale e del deprezzamento del cambio.

Il rallentamento dell'economia appare geograficamente piuttosto diversificato, con una riduzione decisamente meno marcata rispetto a quella media nazionale nel Nord-ovest (-0,6%), poco meno intensa nel Nord-est (-1,5%), in linea con il dato nazionale nel Centro (-1,8%) e molto più accentuata nel Mezzogiorno (-4,0%).

In tale contesto, il Trentino si colloca in una posizione abbastanza simile all'area territoriale di appartenenza facendo segnare una flessione del Pil dell'1,3%. La flessione del Pil locale è la risultanza di dinamiche ancora negative dei consumi interni, della domanda di beni e servizi proveniente dalle altre regioni e degli investimenti.

Il calo della spesa delle famiglie è derivato in parte, come già osservato per l'Italia, dalla contrazione del potere d'acquisto conseguente alla riduzione del reddito disponibile delle famiglie consumatrici. In Trentino, il calo registrato nei consumi per le famiglie residenti è risultato intorno al 2,3%, mentre ha tenuto la domanda turistica proveniente dai turisti (+0,4%) che contribuisce a contenere la perdita grazie al positivo

andamento della movimentazione turistica. Per limitare l'impatto sui consumi determinato dalla caduta del reddito, per una lunga fase della crisi anche le famiglie trentine hanno talvolta reagito comprimendo il risparmio: in specie negli ultimi anni, i tassi di variazione della spesa per consumi finali in termini reali, pur negativi, sono infatti risultati sistematicamente superiori a quelli registrati per il potere d'acquisto. Questa tendenza a livello nazionale sembra essersi invertita a partire dalla metà del 2012, con una risalita della propensione al risparmio e, sulla base delle prime stime condotte con lo scenario previsionale, tale dinamica sembra confermata anche a livello provinciale.

Sul fronte della domanda pubblica, il deterioramento delle condizioni di finanza pubblica, che ha comportato l'adozione di politiche di risanamento dei conti pubblici con effetti recessivi per l'economia, si è riflesso anche in Trentino con la necessità di impostare politiche finanziarie improntate alla prudenza. Si assiste, infatti, a una contrazione della spesa della Pubblica Amministrazione che registra in provincia un -0,3%.

La caduta della domanda interna non è da imputare solo alla debolezza dei consumi, ma si estende anche alla componente degli investimenti. Per il terzo anno consecutivo, l'incertezza e le condizioni di scarsa liquidità hanno condizionato i programmi di spesa a medio termine delle imprese, comportando una marcata contrazione degli investimenti, in particolare dei beni capitali (macchine, attrezzature, impianti ecc.).

Sul fronte della domanda esterna, il commercio internazionale conferma il proprio contributo alla crescita economica (+0,7%), pur ridimensionandone di molto il proprio apporto. Viceversa, la domanda di beni e servizi proveniente dalle altre regioni d'Italia risulta nuovamente in contrazione (-0,5%), complice la complessa crisi che caratterizza il sistema produttivo italiano. La difficile situazione congiunturale ha impattato notevolmente anche sulla domanda interna provinciale: le importazioni dall'estero si sono ridotte dell'1,3%, mentre gli acquisti interregionali risultano diminuiti in misura leggermente più contenuta, intorno allo 0,8%. Ciò si traduce in un miglioramento del disavanzo commerciale, avvenuto in presenza di una dinamica sostanzialmente stazionaria dell'export.

La flessione del Pil è data parimenti dalla caduta dei consumi delle famiglie e degli investimenti, che pesano rispettivamente 1 punto e 0,9 punti percentuali. La crescita, seppur debole, dei consumi dei turisti praticamente viene annullata dal calo della domanda pubblica.

Sul fronte del commercio estero e interregionale, l'unico impulso positivo deriva dalla domanda estera (+0,1 punti percentuali), che, accompagnata dal forte rallentamento delle importazioni dovuto alla caduta dei livelli produttivi, ha contribuito a compensare la flessione nella formazione delle risorse di 0,6 punti percentuali. La domanda di beni e servizi proveniente dalle altre regioni gioca, infine, un ruolo negativo, contribuendo alla caduta del Pil per 0,2 punti percentuali.

L'andamento del valore aggiunto settoriale

La nuova fase recessiva ha coinvolto quasi tutti i principali settori produttivi, provocando una caduta abbastanza generalizzata del valore aggiunto. Il risultato economico peggiore lo fa segnare ancora una volta il comparto delle **costruzioni** (-5,8%), ma segni negativi si riscontrano nell'**industria** in senso stretto (-3%) e anche nei **servizi** (-1%). Questi ultimi subiscono una battuta d'arresto piuttosto pesante, visto il peso relativo che assumono sul complesso del sistema economico provinciale, solo in parte compensato dalla crescita del valore aggiunto del **comparto pubblico** (+0,8%). Segno positivo proviene infine dall'**agricoltura** che chiude il 2013 in forte crescita, sia a valori correnti (+12,9%), che in volume (+5%). A livello provinciale l'**attività industriale** è risultata in flessione (-3,8%), producendo una caduta in termini reali del valore aggiunto simile a quella registrata in Italia (-3,9%), mentre leggermente superiore è il dato rilevato per il Nord-est (-3,4%). La ricchezza prodotta dal complesso dei **servizi** si contrae ulteriormente (-1%), anche in questo caso con la stessa intensità di quanto avviene in Italia (-0,9%) e molto più marcatamente del calo registrato nell'economia del Nord-est (-0,4%). Segni positivi provengono invece dall'agricoltura che, in provincia, ha un peso relativamente più significativo in termini di valore aggiunto rispetto alle altre aree considerate. Il comparto fa segnare un consistente aumen-

to delle produzioni che si accompagnano a una dinamica verso l'alto del livello dei prezzi al conferimento.

Il commercio estero e interregionale di beni e servizi

Le **esportazioni** verso l'estero, pur rallentando in modo consistente rispetto allo scorso anno, sono state una delle poche componenti che nel 2013 hanno in parte contrastato la flessione del Pil. In calo sono risultate invece le esportazioni verso le altre regioni italiane a causa della debolezza della domanda interna. Il bilancio finale complessivo è comunque molto debole (-0,03%). Sul fronte dell'**import**, la flessione dei livelli produttivi ha trascinato con sé il calo della domanda estera e interregionale di beni e servizi (-0,95%), domanda che essendo calata in modo più consistente dell'export, ha finito per generare un miglioramento del saldo commerciale del 4% circa. Nel corso del 2013 il livello d'internazionalizzazione dell'economia provinciale misurato dal rapporto esportazioni/Pil è lievemente aumentato passando dal 20,2% al 20,4% per effetto dell'aumento dei livelli di export e la contemporanea caduta del Prodotto interno lordo.

In lieve calo invece tra il 2012 e il 2013 il livello del **saldo import - export interregionale** sul Pil. Il rapporto si colloca ora al 16,6%, per l'effetto combinato del calo del numeratore del 2,2% circa e della contestuale flessione del Pil nominale dello 0,1%. ■



ARTICOLI PROMOZIONALI - REGALISTICA AZIENDALE - GADGETS - REGALI D'AFFARI - IMPORTAZIONI
 sul sito internet www.offonetamanini.com sono pubblicati i cataloghi sfogliabili 2014



«Il 43% dei pensionati non arriva a 1.000 euro»

Va ulteriormente peggio per le donne, con assegni mediamente più leggeri del 30%.

■ di Stefano Frigo

Nel 2013 il 43% dei pensionati, ovvero 6,8 milioni di persone, riceve uno o più assegni per un importo totale medio mensile «inferiore a 1.000 euro lordi. Tra questi, il 13,4% pari a 2,1 milioni si situa al di sotto di 500 euro». Lo rivela l'Inps, sottolineando inoltre come le pensioni per le donne siano quasi un terzo più leggere: «nel 2013 a fronte di un reddito pensionistico medio pari a 1.297 euro lordi, le donne si fermano a 1.081».

L'importo delle pensioni per le donne è del 30,1% (-466 euro) inferiore rispetto a quello degli uomini

(1.547 euro). Guardando al dato complessivo risulta aumentato di 30 euro in un anno (era a 1.267 euro nel 2012). L'Istituto inoltre rileva come «il 73% dei pensionati Inps percepisce una sola pensione», mentre «il restante 27% cumula due o più».

Crollo delle pensioni liquidate nel 2013 Con la stretta prevista dalla riforma Fornero, nel 2013 crollano le pensioni liquidate. Guardando alla Gestione privata, le nuove liquidazioni, per anno di decorrenza, mostrano per i dipendenti privati un calo del 32% per le pensioni di anzianità/anticipate e del 57% per la vecchiaia sul 2012.

Saldo in rosso di 10 miliardi Il 2013 evidenzia «un saldo negativo di 9,9 miliardi», dovuto «in larga parte» all'ex Inpdap. Il patrimonio netto è invece pari a 7,5 miliardi (dato di preconsuntivo), valore che «migliora» tenendo conto della legge di stabilità. Quindi, spiega l'Inps, non è a rischio la «sostenibilità del sistema pensionistico».

Inps, netto calo delle ore di cassa integrazione. Giù anche la disoccupazione

Il numero di ore di cassa complessivamente autorizzate a giugno è stato di 74,5 milioni, con una diminuzione del 24,3% rispetto al 2013 (98,4 milioni di ore). Pesa anche il crollo di quella in deroga, difficile da finanziare. Scendono le richieste di ASpl e simili: domande di disoccupazione a -20,5%.

Cala la cassa integrazione autorizzata a giugno, mese nel quale il numero di ore è stato di 74,5 milioni, con una diminuzione del 24,3% rispetto allo stesso mese del 2013 (98,4 milioni di ore). È quanto emerge dai dati Inps, che inoltre «evidenziano rispetto a maggio 2014 una variazione congiunturale pari al -12,7% per il totale degli interventi di cassa integrazione».

Il risultato complessivo è il frutto del calo della cassa ordinaria, per la quale a giugno 2014 sono state autorizzate 22,4 milioni di ore, mentre nel mese di maggio 2013, erano state 28,1 milioni: di conseguenza, la variazione tendenziale è pari a -20,3%.

«In particolare, la variazione tendenziale è stata pari a -21,6% nel settore Industria e -16,6% nel settore Edilizia», spiega l'Inps.

Il numero di ore di cassa integrazione straordinaria è stato invece di 36,5 milioni, con una riduzione del -16,4% rispetto al giugno 2013, nel corso della quale sono state autorizzate 43,6 milioni di ore. Rispetto al maggio del 2014, si registra una variazione congiunturale, calcolata sui dati destagionalizzati, del -41,4%. Infine, negli interventi in deroga, che risentono degli stanziamenti fissati a livello regionale e sono in costante ricerca di fondi per il loro finanziamento, sono state 15,6 milioni le ore autorizzate a giugno 2014, con un decremento del -41,5% rispetto al giugno 2013, mese nel quale erano state autorizzate 26,7 milioni di ore.

Per la cassa in deroga, la destagionalizzazione dei dati mostra una variazione congiunturale pari al +30,6% rispetto al precedente mese di maggio.

Per quanto riguarda invece i dati sulle domande legate alla disoccupazione, pur tenendo presente che la normativa è cambiata dal gennaio 2013 e porta una discontinuità nei dati, si segnala che a maggio scorso sono state presentate 73.075 domande di ASpl, 22.893 domande di mini ASpl, 341 domande tra disoccupazione ordinaria e speciale edile e 9.174 domande di mobilità, per un totale di 105.484 domande, il 20,5% in meno rispetto alle 132.719 domande presentate nel mese di maggio 2013.

CASA

Tasse raddoppiate, mentre il valore economico è sceso del 15%

Negli ultimi cinque anni la tassazione sulla casa è quasi raddoppiata, mentre il valore economico delle abitazioni è mediamente sceso del 15%. A darne notizia è l'Ufficio studi della CGIA.

Prendendo come riferimento i dati medi nazionali, l'analisi della CGIA dimostra che in un'abitazione di tipo civile (categoria catastale A2) tra il 2010 e il 2014 il valore di mercato è sceso del 15% (da quasi 200mila a poco meno di 170mila euro), mentre le imposte ordinarie (cioè quelle generalmente versate da tutti i proprietari, come i rifiuti e la Tasi) sono aumentate del 104% (da 300 a 611 euro). Pertanto, l'incidenza delle imposte sul valore dell'abitazione è passata dall'1,5 per mille al 3,6 per mille. Ciò vuol dire che l'incremento è stato del 140%.

Per un'abitazione di tipo economico (categoria catastale A3), invece, la contrazione media del valore di mercato

è stata anche in questo caso del 15% (da quasi 174.500 a poco più di 148.300 euro), mentre il peso fiscale è aumentato dell'88% (da 264 a 495 euro). Pertanto, l'incidenza delle imposte sul valore di questa abitazione è salita dall'1,5 per mille al 3,3 per mille (+121%). Sempre nello stesso periodo, fa notare la CGIA, l'inflazione è aumentata del 7,3%.

Questa situazione, ovviamente, ha avuto delle ripercussioni molto negative anche per le attività economiche che ruotano attorno al comparto casa. Molti artigiani dell'edilizia, del legno, del settore dell'installazione degli impianti (idraulici, elettricisti, manutentori ecc.) sono stati costretti a gettare la spugna o nella migliore delle ipotesi a ridurre drasticamente il personale alle proprie dipendenze. Se il settore sarà in grado di riprendersi, puntando soprattutto sulla riqualificazione/ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, non ci sono dubbi che gli effetti occupazionali saranno immediati e la ripresa economica potrà subire una forte accelerazione. Ovviamente, conclude la CGIA, è necessario che il carico fiscale sul "mattone" subisca una netta flessione.

Scoperti 90mila lavoratori irregolari L'attività di vigilanza e contrasto al lavoro nero e irregolare ha fatto registrare nel 2013 un sostanziale miglioramento dei principali indicatori dell'azione ispettiva. Gli accertamenti

effettuati nel corso dell'anno sono stati 71.821 e i lavoratori in nero e irregolari scoperti 86.499 (+24,7% rispetto al 2012), per un'evasione complessiva accertata di 1,2 miliardi di euro (+12,8% rispetto al 2012). ■



**Mercedes-Benz Sprinter, Vito e Citan.
Una squadra di fuoriclasse.**

Dalla piccola distribuzione cittadina a quella su lunga tratta, dai trasporti leggeri ai carichi maggiori: la gamma completa Mercedes-Benz veicoli commerciali offre una soluzione a ogni esigenza lavorativa. Grande efficienza, grande agilità e bassi consumi grazie alla tecnologia BlueEFFICIENCY. E con Adaptive ESP® di serie che regola la dinamica di marcia in funzione del carico, la sicurezza è assicurata per ogni trasporto.



Mercedes-Benz
Vans. Born to run.

A proposito di burocrazia

Per i cittadini si allunga l'attesa agli sportelli pubblici. Per le piccole imprese, invece, la burocrazia costa 30 giorni di lavoro all'anno pari a quasi 12.000 euro.

■ di Stefano Frigo

Si allunga la fila agli sportelli pubblici

È l'incubo che ogni cittadino italiano vorrebbe evitare: la coda agli sportelli pubblici.

Purtroppo, nonostante l'impegno profuso dagli uffici e le promesse annunciate in questi ultimi anni dalla politica, i tempi di attesa, sostiene la CGIA, sono in aumento.

Negli ultimi 10 anni, il numero di persone che attendono più di 20 minuti agli sportelli dell'ufficio anagrafe è cresciuto del 43,7%. Infatti, nel 2003 12,6 persone su 100 lamentavano tempi di attesa superiori ai 20 minuti: 10 anni dopo, la coda all'anagrafe è arrivata a durare più di 20 minuti per ben 18,1 persone su 100. Tale tendenza è riscontrabile dalle varie Indagini multiscopo sulle famiglie realizzate annualmente dall'Istat.

Per quanto concerne gli sportelli Asl, invece, nell'ultimo decennio l'incremento delle "vittime" dell'inefficienza della sanità pubblica è stato del 21,2%. Se nel 2003 ben 41 persone su 100 avevano riscontrato un'attesa allo sportello superiore ai 20 minuti, dieci anni dopo la fila si è idealmente "allungata" di 8 persone. In altre parole, nel 2013 ben 49,7 persone su 100 hanno denunciato di aver atteso più di 20 minuti di fronte agli sportelli dell'Asl.

A livello territoriale i tempi di attesa sono "drammatici" soprattutto nel Centro-sud.

Per quanto riguarda le Asl, ad esempio, nel 2013 il 70% dei calabresi ha denunciato di aver atteso oltre 20 minuti, mentre in Sicilia la percentuale è stata del 66,6 e nel Lazio del 62,5%.

Per quanto concerne gli sportelli dell'anagrafe, invece, i Comuni meno virtuosi sono quelli del Lazio. Nel 2013 38,5 laziali intervistati su 100 hanno dichiarato di aver atteso oltre 20 minuti: al secondo posto

troviamo i toscani, con il 22,3%, e al terzo i sardi, con il 20,1%.

Negli ultimi 10 anni la variazione percentuale è più che raddoppiata (+112,4%).

Le piccole imprese sempre più soffocate da pratiche, certificati, bolli e formulari vari

Se per i cittadini le cose in questi ultimi anni sono peggiorate, anche per le aziende il peso della burocrazia è in costante aumento.

La CGIA ricorda che, secondo i dati della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il costo annuo che grava sulle Pmi (aziende con meno di 250 addetti) sfiora i 31 miliardi di euro. Per ciascuna di queste piccole e medie imprese si stima che l'aggravio economico sia pari a 7mila euro all'anno. Se l'analisi si concentra solo sulle aziende di piccola dimensione, quelle con meno di 50 addetti, i costi sono addirittura superiori a quelli appena enunciati.

Infatti, secondo i risultati emersi dall'annuale indagine realizzata da PROMO PA Fondazione, su un campione di 1.900 piccole imprese (con meno di 50 addetti) distribuite su tutto il territorio nazionale, il costo medio complessivo sostenuto da queste realtà imprenditoriali per espletare gli adempimenti amministrativi sfiora i 12mila euro all'anno.

Negli ultimi 7 anni il costo è aumentato di oltre 1.900 euro (+19%).

Per districarsi tra timbri, certificati, formulari, bolli, moduli e pratiche varie, nel 2013 le piccole aziende hanno dedicato 30 giorni lavorativi. Ovvero, sono le giornate/uomo dedicate a districarsi tra oneri informatici e burocratici vari.

Rispetto al 2007 la crescita del tempo dedicato a sbrigare tutto questo carico burocratico è aumentata del 26,4%. ■

Una serata con Donne Impresa

Teatro, azioni e strumenti a favore dell'imprenditoria al femminile.

Donne Impresa è il Movimento dell'Associazione che si propone di dare spazio e voce alle oltre 4mila imprenditrici artigiane della Provincia.

Da anni attiva per ascoltare le donne e trovare le opportunità per favorire la crescita dell'imprenditoria femminile in provincia di Trento, oggi il Movimento vuole incontrare attivamente tutte le interessate all'interno dell'incontro evento che si terrà il **prossimo 10 ottobre** presso la sede provinciale dell'Associazione Artigiani.

La Sala dei Duecento sarà il luogo dove passare una serata di condivisione e un momento di accrescimento personale con la presentazione delle diverse azioni e degli strumenti messi a disposizione delle donne artigiane trentine, dal Registro Provinciale delle Co-Manager alle agevolazioni sul credito con le Casse Rurali Trentine.

L'evento vuole essere anche una occasione di trascorrere una serata in serenità con la rappresentazione teatrale **NO KIDS - stato di gravidanza**, monologo per attrice non protagonista di e con Manuela Fischietti.

NO KIDS non è un'isteria post partum ma un progetto teatrale. È una donna che si interroga che incontra donne che delimitano. È il luogo comune dell'essere madre contro il luogo comune dell'essere single, compagna, moglie, amante, "concentratassumestessa".

NO KIDS è un viaggio che ha come oggetto le donne e la maternità e come punto di partenza la scoperta dell'essere incinta: un flusso di pensieri che rappresentano il mondo dentro e fuori la gravidanza, cosa accade nella testa di una donna, cosa vive il corpo, quale immagine ha di se stessa e quale le viene imposta dalla società.

NO KIDS è la storia di una donna in balia dell'idiozia della TV, della ferocia della Chiesa, dell'asburgico tradizionalismo meridionale, dell'isolamento forzato dalle altre donne libere e in carriera. Un ipotetico prima, durante e dopo la gravidanza passando dal rifiuto della maternità alle degenerazioni insite nel divenire madri.

536.237 i trentini al 1° gennaio 2014

Al 1° gennaio 2014 la popolazione residente in Trentino ammontava a 536.237 persone. Rispetto al 1° gennaio 2013 l'aumento assoluto è di 5.929 persone, equivalente a un incremento relativo dell'11,2 per mille. I dati – relativi al bilancio demografico dell'anno 2013 e della popolazione trentina residente al 1° gennaio 2014 per comunità di valle e comune – sono resi noti dal Servizio Statistica della Provincia, come previsto dal calendario di diffusione delle pubblicazioni. Nel corso del 2013 i nati vivi residenti sono stati 5.113: il tasso di natalità si è attestato sul valore di 9,6 nati per mille abitanti, lievemente inferiore a quello dell'anno precedente (9,8 per mille) e decisamente superiore rispetto alla media nazionale, pari all'8,5 per mille. La provincia di Bolzano e la provincia di Trento sono le aree con il tasso di natalità più elevato a livello italiano. Nello stesso anno i morti residenti sono stati 4.842 e il tasso di mortalità è risultato pari al 9,1 per mille, leggermente superiore all'anno precedente (8,8 per mille) e ancora molto al di sotto della media nazionale, pari al 10,0 per mille. Il saldo naturale (eccedenza o deficit di nascite rispetto ai decessi) si presenta con segno nettamente positivo (+271 unità), confermando una tendenza in atto dalla seconda metà degli anni Novanta. Nel 2013 la provincia di Bolzano, la provincia di Trento e la regione Campania sono le uniche aree in cui si registra un saldo naturale positivo. Il saldo migratorio (differenza fra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche) presenta un valore positivo pari a 3.018 persone ed è inferiore di 566 unità rispetto al 2012, per effetto di una riduzione delle iscrizioni anagrafiche (-6,6%) più marcata della contrazione delle cancellazioni anagrafiche (-4,5%).

L'evento è gratuito e aperto a tutte le donne artigiane. ■

PER MAGGIORI INFORMAZIONI È POSSIBILE CONTATTARE IL Movimento all'indirizzo e-mail gruppodonneimpresa@artigiani.tn.it

Borsa
internazionale
del turismo
montano



AV
bitm

LA BITM TORNA PER LA QUINDICESIMA VOLTA.

TRENTO
19-20-21 SETTEMBRE 2014

www.bitm.it

INFO-SIGRETERIA ORGANIZZATIVA 0461 414700

CONFESERCENTI

TRENTOFIENE

Montagna, cultura e lavoro
in via Calepina.

CONVEGNI



STUDIO BILANTINO

L'offerta turistica montana
al Muse.



WORKSHOP

Nuove conquiste
in Piazza Fiera.



SALONE VACANZE

Pellegrinaggio civile lungo il sentiero della pace

■ di Paolo Aldi

Lo scorso luglio ho camminato per le montagne del Trentino partecipando al *Pellegrinaggio civile della pace* e nell'ultimo comitato di redazione della nostra rivista il direttore di questa, spalleggiato dai colleghi del comitato, mi ha "invitato" a scriverne, dicendo che avrebbe molto apprezzato se ne avessi fatto un resoconto per le pagine della cultura. E siccome gli inviti dei direttori vanno sempre onorati eccomi qui a raccontare e raccontarmi.

In Trentino dalla metà degli anni '80 esiste il Sentiero della Pace, progettato e curato dall'ing. Claudio Fabbro, che corre dal passo Tonale sino alla Marmolada costeggiando le trincee e i forti teatri delle battaglie della Grande Guerra. Sono più di cinquecento chilometri tra alcuni dei boschi e delle montagne più belli della provincia. Caratteristica particolare di questo tracciato è di fare una grande V con un vertice a sud rappresentato da Rovereto dove si erge la grande Campana dei Caduti. Essa, oltre a essere il simbolo della tragedia della Prima guerra mondiale, suona tutte le sere cento profondi rintocchi per la pace nel mondo. Il grande bronzo fu realizzato nel 1925 fondendo i cannoni donati per questo scopo dalle nazioni belligeranti, vincitrici e sconfitte, alla fine della guerra 1914-1918.

La fondazione che cura la gestione della Campana dei Caduti ha proposto nello scorso luglio un *Pellegrinaggio civile della pace*. La proposta è stata di camminare non solo come escursionisti, non solo per passione dei fatti d'arme e dell'architettura militare, ma per motivi di meditazione sulle vicende umane dei soldati, sull'esistenza a volte breve e sempre di fronte al mistero della morte. Insomma un cammino di formazione personale.

Io sono partito assieme ad alcuni altri pellegrini il 29 giugno da Canazei e via Penia, tutti assieme, siamo saliti, con calma in un paio d'ore abbondanti, al rifugio Contrin partecipando poi alla festa annuale organizzata dagli alpini. Una giornata passata con le penne nere molte delle quali ci avrebbero a turno accompagnato nelle varie tappe. Lungo il percorso abbiamo avuto professionale compagnia anche delle guardie e dei custodi forestali, degli uomini della guardia di finanza, storici che ci hanno raccontato e di tanti altri che non solo hanno camminato con noi ma anche guidati nella visita a siti militari come nell'apprezzare fauna e flora.

Alle 7.30 di mattina del giorno dopo siamo partiti verso il Taramelli arrivando nel pomeriggio in questo bellissimo e antico, intatto rifugio sopra Pozza di Fassa. Di tappa in tappa si è percorso il Lagorai, le montagne sopra la Valsugana, siamo scesi sino al lago di Caldonazzo per poi risalire e attraversare l'altopiano con Lavarone e Luserna, abbiamo poi raggiunto la Vallarsa per proseguire sul Pasubio, rifugi Lancia e Papa, quindi a Campogrosso sopra Recoaro Terme, di qui passando per il rifugio Fraccaroli di Cima Carega nelle piccole Dolomiti siamo arrivati a Malga Zugna, per poi infine scendere a Rovereto e arrivare ai piedi della nostra meta: la Campana dei Caduti. Abbiamo camminato tutti i giorni per tre settimane, abbiamo percorso a piedi oltre 300 chilometri, salito e sceso 15.000 metri di dislivello. L'estate di quest'anno non ci ha aiutato, ci ha bagnato alquanto. Non fatevi però trarre in inganno da questi dati, il percorso è alla portata di tutti quelli che hanno una sana costituzione e sono un po' allenati. Io non sono certamente un atleta, erano più di trent'anni che non andavo per montagna, ma sono comunque riuscito a fare il pellegrinaggio senza sofferenza. Nei due mesi precedenti ho camminato un'oretta ogni sera e qualche ora nei fine settimana aumentando di volta in volta il peso dello zaino per preparare ginocchia e colonna vertebrale. La pioggia che per ore ho preso quasi tutti i giorni non è stata poi così fastidiosa; ci si abitua a tutto, camminando non senti freddo perché ti muovi e sei attrezzato, attorno hai comunque un mondo fantastico e dentro di te ne scopri un altro altrettanto vasto.

Il sentiero non presenta ferrate o passaggi pericolosi, la sua parte orientale, che quest'anno ho percorso, è ottimamente tracciata e segnalata. Per quanto riguarda la parte occidentale dall'Adamello a Rovereto, che mi riprometto di fare il prossimo anno, è in via di sistemazione nelle zone in cui erano necessari degli interventi.



Fronte della Vallarsa



Verso Passo Paschè

Le giornate del nostro pellegrinaggio sono state cadenzate dalla sveglia alle sei del mattino, preparazione degli zaini, colazione, ritrovo e partenza alle 7.30. Infatti, a quest'ora avevamo quotidianamente appuntamento con chi avrebbe camminato assieme a noi per tutta la giornata o parte di essa. A volte trovavamo lungo il percorso altri pellegrini che ci stavano aspettando per accompagnarci a noi. Altre volte la mattina sono partite con noi persone che avevamo conosciuto solo il giorno prima ed erano rimaste colpite e affascinate dal nostro *Pellegrinaggio civile della pace*. Alcuni giorni eravamo in molti, a volte meno. A mezzogiorno suppergiù pranzo al sacco e poi ancora in cammino, lentamente ma con costanza. Nel pomeriggio arrivo alla destinazione in cui avevamo prenotato il letto per passare la notte, una birra non obbligatoria, ma da me molto gradita perché sentivo che me la meritavo, svuotamento degli zaini, cambio di vestiario, bucato quotidiano degli indumenti sudati, due chiacchiere, cena, ancora qualche riflessione e chiacchiera, e a dormire. La mattina seguente pronti a partire per una nuova meta, con gli amici pellegrini del giorno prima, qualcuno di nuovo e così via.

Durante la giornata si camminava fermandosi a visitare le memorie storiche che s'incontrano continuamente lungo questo percorso, rivivendo a passo a passo il dramma dei soldati di cent'anni fa. Ci siamo fatti incantare dai panorami, da un verde che pareva ancora primaverile, dalla magnificenza delle montagne attraversate, dall'incontro e dai fischi di marmotte e camosci sotto il volteggiare di aquile e falchi. Per chi va abitualmente in montagna non racconto nulla di straordinario, io invece da cittadino ne sono rimasto affascinato. E questo pellegrinaggio ha delle cose in più, l'ambiente storico, la memoria che ogni roccia emana, le strade e le mulattiere, le gallerie, le trincee, i forti che l'uomo ha costruito, per offendere e difendere, per combattere una delle più mostruose guerre di tutti i tempi che hanno coinvolto i nostri territori, i nostri nonni e bisnonni. E moltissimi di loro o non vi sopravvissero o ne uscirono feriti gravemente nel fisico o nella psiche.

Il *Pellegrinaggio civile della pace* da un'anima a questo sentiero della pace perché è un'avventura spirituale e giorno dopo giorno ne senti gli effetti. Alla fine di tre settimane di continuo camminare le gambe sembrano non essere in grado di fermarsi, esse non vogliono riposare, hanno invece la necessità di muoversi. E così succede anche al tuo cervello e al tuo animo: hanno voglia di altro silenzio, di pace interiore ed esteriore, s'interrogano ancora su quel mistero della vita e della morte che i ricordi bellici ti hanno fatto spiritualmente condividere con chi era ogni minuto esposto a un repentino passaggio dalla vita alla morte. Torni "alla civiltà", e sei restio ad accettarne gli stupidi inutili rituali, la noia e lo stress che non lasciano in pace, il rumore che tutti noi produciamo per inutilmente cercare di coprire gli altri rumori che ci circondano. Provi a resistere a un mondo assordante e assurdo.

L'esperienza del *Pellegrinaggio civile della pace* lungo il sentiero che vi ho tratteggiato per me è stata importante e felice, e vi consiglio di farla, anche in piccoli pezzetti alla volta. A me è subito piaciuta la proposta di un pellegrinaggio civile: mi ero sempre chiesto perché mai il pellegrinaggio dovesse essere una cosa esclusivamente religiosa. Penso che non occorra appartenere a una religione per essere motivato a un pellegrinaggio. Le diverse religioni praticano il pellegrinaggio in modi e con scopi differenti secondo il proprio credo, le proprie tradizioni, i vari periodi storici, le diverse mete. C'è spazio anche per altro pellegrinare, con altre motivazioni, e comunque un pellegrinaggio civile è ambito anche per chi è religioso, è civile non laico, non è ad excludendum.

Ho subito considerato questo pellegrinaggio come l'occasione per muovermi tra le montagne e le fortificazioni e nei luoghi delle battaglie della Prima guerra mondiale in Trentino diversamente da chi lo considera semplicemente una camminata da... a. Il pellegrinaggio ha un tempo diverso da quello della gita o del turismo perché è il tempo del Pellegrino, quello della memoria e della meditazione, è assimilare e metabolizzare l'incanto del mondo reale e la memoria di quello storico. Io ho camminato per vedere, conoscere, capire e soprattutto cogliere l'occasione di uno stacco dal quotidiano per guardarmi dentro. E dentro di noi possiamo scoprire tante, tante cose. ■

IN TRENTINO QUESTO MESE VI CONSIGLIAMO DI VISITARE:

Museo Diocesano Tridentino - Trento

Arte e persuasione. La strategia delle immagini dopo il concilio di Trento - sino al 29 settembre

Galleria Civica - Trento

Linguaggi plastici del XX secolo - sino al 12 ottobre

Studio d'Arte Raffaelli - Trento

Philip Taaffe, Rangavalli 1989/2014
sino al 30 settembre

Castel Pergine - Pergine Valsugana

Forme in ferro forgiate da Paolo Bellini
sino al 2 novembre

Mart - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea - Rovereto

Álvaro Siza, *Inside the human being*
sino all'8 febbraio 2015

MAG - Museo Alto Garda - Riva del Garda

Aeronauta. Lo sguardo di Tullio Pericoli sul paesaggio dell'Alto Garda - sino al 2 novembre
Viaggi fotografici sul Garda. 1880-1910
sino al 2 novembre

Arte Sella - Val di Sella, Borgo Valsugana

Percorso Artenatura - sino al 31 dicembre
Rainer Gross, *La linea / The line* - sino al 12 marzo 2015
Susanna Bauer, *Vita di foglie* - sino al 30 settembre 2014

Cronotachigrafo disposizioni di utilizzo

Ufficio Studi Asaps

Il capitolo IV del Regolamento CEE n. 3821 del 21 dicembre 1985 detta le "Disposizioni di utilizzazione" del cronotachigrafo (analogico e digitale) prescrivendo che:

- il datore di lavoro e i conducenti provvedono al **buon funzionamento** e al **buon uso**, da una parte, dell'apparecchio cronotachigrafo e, dall'altra, della carta del conducente ove il conducente sia incaricato di guidare un veicolo dotato di un tachigrafo digitale;
- il datore di lavoro deve rilasciare ai conducenti di veicoli dotati di un cronotachigrafo analogico un **numero sufficiente di fogli di registrazione (dischi)**, tenuto conto del carattere individuale di tali fogli, della durata del servizio e dell'obbligo di sostituire eventualmente i fogli danneggiati o quelli ritirati da un agente incaricato del controllo, di un modello omologato e idonei a essere utilizzati nell'apparecchio montato a bordo del veicolo. Qualora il veicolo sia dotato di un tachigrafo digitale, il datore di lavoro e il conducente devono provvedere affinché, tenuto conto della durata del servizio, **sia possibile effettuare correttamente la stampa del tabulato** su richiesta in caso di controllo;
- l'impresa deve **conservare i fogli di registrazione (dischi) e i tabulati** in ordine cronologico e in forma leggibile per un periodo di almeno un anno dalla data di utilizzazione e ne rilascia una copia ai conducenti interessati che ne facciano richiesta. L'impresa fornisce altresì le copie dei dati scaricati dalle carte del conducente ai conducenti interessati che le richiedono e gli stampati di dette copie (i fogli di registrazione, i tabulati e i dati scaricati debbono essere esibiti o consegnati a richiesta degli agenti incaricati del controllo);
- il conducente può essere **titolare di una sola carta valida del conducente** alla volta ed è autorizzato a usare solo la propria carta personalizzata. È vietato l'uso di carte difettose o il cui periodo di validità sia scaduto;
- i conducenti non devono utilizzare fogli di registrazione o la carta del conducente **sporchi o deteriorati** (tali documenti devono essere adeguatamente protetti);
- allorché il conducente desidera rinnovare la sua carta del conducente, questi deve presentare domanda presso le autorità competenti dello Stato membro nel quale ha la sua residenza normale al più tardi **entro i quindici giorni lavorativi precedenti la data di scadenza della carta**;
- nel caso di **deterioramento** di un foglio contenente registrazioni o della carta del conducente, i conducenti debbono accludere il foglio o la carta del conducente deteriorati al foglio di riserva utilizzato per sostituirlo;
- se la **carta del conducente è danneggiata, non funziona correttamente o non è in possesso del conducente**, quest'ultimo deve:
 - a) **all'inizio del viaggio**, stampare le indicazioni del veicolo guidato dal conducente, inserendo su tale tabulato:
 1. le informazioni che consentono di identificare il conducente (nome, numero della carta del conducente o della patente di guida), compresa la firma;
 2. le altre mansioni, i tempi di disponibilità, le interruzioni di guida e i periodi di riposo giornaliero;
 - b) **al termine del viaggio**, stampare le informazioni relative ai periodi di tempo registrati dall'apparecchio di controllo, registrare i periodi di altre mansioni, disponibilità e riposo rispetto al tabulato predisposto all'inizio del viaggio, se non registrati dal tachigrafo, e riportare su tale documento gli elementi che consentano di identificare il conducente (nome, numero della carta del conducente o della patente di guida), compresa la firma del conducente.
- i conducenti devono utilizzare i fogli di registrazione (dischi) o la carta del conducente **per ciascun**

- giorno in cui guidano**, a partire dal momento in cui prendono in consegna il veicolo;
- il foglio di registrazione (dischi) o la carta del conducente **possono essere estratti dal cronotachigrafo solo alla fine del periodo di lavoro giornaliero**, a meno che il loro ritiro sia autorizzato diversamente (es. su ordine della Polizia Stradale);
 - nessun foglio di registrazione o carta del conducente **deve essere utilizzato per un periodo più lungo di quello per il quale era destinato** (i dischi hanno una capacità massima di registrazione di 24 ore);
 - quando **i conducenti si allontanano dal veicolo** e non sono pertanto in grado di utilizzare l'apparecchio di controllo montato sul veicolo stesso, i periodi di guida, le altre mansioni, le interruzioni e i riposi giornalieri devono:
 - a) se il veicolo è munito di un **cronotachigrafo analogico**, essere inseriti sul foglio di registrazione, a mano o mediante registrazione automatica o in altro modo, in maniera leggibile ed evitando l'insudiciamento del foglio; oppure
 - b) se il veicolo è munito di un **tachigrafo digitale**, essere inseriti sulla carta del conducente grazie al dispositivo di inserimento dati manuale dell'apparecchio di controllo;
 - se vi è **più di un conducente** (multipresenza) a bordo del veicolo munito di tachigrafo digitale, essi debbono provvedere a inserire le loro carte di conducente nella fessura giusta del dispositivo;
 - **i conducenti devono:**
 - preoccuparsi della concordanza tra la registrazione dell'ora sul foglio e l'ora legale nel Paese di immatricolazione del veicolo;
 - azionare i dispositivi di commutazione che consentono di registrare separatamente e distintamente i seguenti periodi di tempo:
 - a) sotto il simbolo : il "tempo di guida";
 - b) "**altre mansioni**", ossia attività diverse dalla guida, secondo la definizione di cui all'articolo 3, lettera a), della direttiva 2002/15/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2002, concernente l'organizzazione dell'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di autotrasporto, e anche altre attività per lo stesso o un altro datore di lavoro, all'interno o al di fuori del settore dei trasporti, devono essere registrate sotto il simbolo 
 - c) "**i tempi di disponibilità**" secondo la definizione di cui all'articolo 3, lettera b), della direttiva 2002/15/CE devono essere anch'essi registrati sotto tale simbolo 
 - d) sotto il simbolo : le "**interruzioni di guida**" e i "**periodi di riposo giornaliero**";
 - il conducente **deve compilare il foglio di registrazione** con le seguenti indicazioni:
 - a) cognome e nome all'inizio dell'utilizzazione del foglio;
 - b) data e luogo all'inizio e alla fine dell'utilizzazione del foglio;
 - c) numero della targa del veicolo al quale è assegnato prima del primo viaggio registrato sul foglio e, in seguito, in caso di cambiamento di veicolo, nel corso dell'utilizzazione del foglio;
 - d) la lettura del contachilometri:
 - prima del primo viaggio registrato sul foglio,
 - alla fine dell'ultimo viaggio registrato sul foglio,
 - in caso di cambio di veicolo durante la giornata di servizio (contatore del veicolo al quale è stato assegnato e contatore del veicolo al quale sarà assegnato);
 - e) se del caso, l'ora del cambio di veicolo;
 - il conducente deve introdurre nel tachigrafo digitale il **simbolo del Paese** in cui inizia il suo periodo di lavoro giornaliero e il **simbolo del Paese** in cui lo termina;
 - il conducente, **quando guida un veicolo munito di un cronotachigrafo analogico** (con disco) deve essere in grado di presentare, su richiesta degli addetti ai controlli:
 - i fogli di registrazione della giornata in corso e quelli utilizzati dal conducente stesso nei ventotto giorni precedenti,
 - la carta del conducente solo se ne è titolare, e
 - ogni registrazione manuale e tabulato fatti nella giornata in corso e nei ventotto giorni precedenti, come richiesto dal presente regolamento e dal regolamento (CE) n. 561/2006 (inoltre eventuali moduli assenze relativi agli ultimi 28 giorni);
 - il conducente, **quando guida un veicolo munito di un cronotachigrafo digitale** deve essere in grado di presentare, su richiesta degli addetti ai controlli:
 - la carta del conducente di cui è titolare,
 - ogni registrazione manuale e tabulato fatti durante la giornata in corso e nei ventotto giorni precedenti, e
 - i fogli di registrazione corrispondenti alla giornata in corso e nei ventotto giorni precedenti nel caso in cui in tale periodo abbia guidato un veicolo munito di un cronotachigrafo analogico (inoltre eventuali moduli assenze relativi agli ultimi 28 giorni);
 - **è vietato** falsificare, cancellare o distruggere i dati registrati sul foglio di registrazione, oltre che i dati registrati nell'apparecchio di controllo, o sulla carta del conducente, nonché i documenti stampati prodotti dal tachigrafo digitale. Lo stesso dicasi per le manomissioni dell'apparecchio di controllo, del foglio di registrazione o della carta del conducente atte a falsificare i dati e/o i documenti stampati o a renderli inaccessibili o a distruggerli. Nel veicolo non deve essere presente alcun dispositivo che possa essere all'uopo utilizzato;
 - in caso di **guasto** o di **funzionamento difettoso** del cronotachigrafo, il datore di lavoro deve farlo riparare da un installatore o in un'officina autorizzati, appena le circostanze lo consentono. Se il ritorno alla sede può essere effettuato solo dopo un periodo

superiore a una settimana a decorrere dal giorno del guasto o della constatazione del funzionamento difettoso, la riparazione deve essere effettuata durante il percorso. Durante il periodo del guasto o del cattivo funzionamento dell'apparecchio di controllo, il conducente riporta le indicazioni relative ai gruppi di tempi, nella misura in cui essi non sono più correttamente registrati o stampati dall'apparecchio di controllo, sul foglio o sui fogli di registrazione, oppure su un foglio ad hoc da accludere al foglio di registrazione o alla carta del conducente e su cui riporta gli elementi che consentono di identificarlo (nome e numero della patente di guida o nome e numero della carta del conducente), ivi compresa la firma. In caso di smarrimento, furto, deterioramento o cattivo funzionamento della carta del conducente, il conducente stampa, al termine del suo viaggio, le indicazioni relative ai gruppi di tempi registrati dall'apparecchio di controllo, riporta su tale documento di stampa gli elementi che consentono di identificarlo (nome e numero della patente di guida o nome e numero della carta del conducente), e lo firma;

- il conducente può continuare a guidare senza la carta personale per un massimo di quindici giorni di calendario, o per un periodo più lungo, se ciò fosse indispensabile per riportare il veicolo alla sede dell'impresa, a condizione che possa dimostrare l'impossibilità di esibire o di utilizzare la carta personale durante tale periodo.

Si precisa che per la mancanza della carta del conducente o delle registrazioni sarà contestata la violazione

di cui all'articolo 19 della Legge 13 novembre 1978, n. 727 che prevede la sanzione amministrativa di € 51,00, mentre per la mancanza del modulo delle assenze sarà contestata la violazione di cui all'art. 9 del Decreto Legislativo 4 agosto 2008, n. 144 che prevede la sanzione amministrativa di € 154,00 (al conducente sarà intimato di portare in visione i documenti richiesti entro 30 giorni a un comando di polizia ai sensi dell'articolo 180, comma 8, del Codice della Strada, pena una sanzione amministrativa di € 419,00). Se il pagamento viene effettuato entro 5 giorni dalla contestazione o dalla notificazione gli importi delle predette violazioni sono ridotti del 30%.

La circolare interministeriale prot. n. 300/A/6262/11/111/20/3 - prot. n. 17598 del 22 luglio 2011 ha chiarito che «Qualora per qualsiasi giustificata ragione (es. attesa del duplicato per furto, smarrimento, deterioramento, ecc.) il conducente non ha con sé la carta del conducente, può produrre le stampe delle attività svolte con veicolo munito di apparecchio di controllo digitale. Non può essere sanzionato, ai sensi dell'articolo 19 della legge 13 novembre 1978, n. 727, il conducente che esibisce la carta del conducente e non le stampe dell'attività svolta, ancorché l'organo di controllo non sia in grado, per qualsiasi motivo, di leggere la carta esibita».

NOTA

Si precisa che il Regolamento UE n. 165/2014 del 04 febbraio 2014 ha abrogato il Regolamento CEE n. 3821/85 ed entra in vigore il 2 marzo 2015 solo per gli artt. 24, 34 e 45, e il 2 marzo 2016 per il resto. ■

Let's Match 2014

Let's Match 2014, coorganizzato da Trentino Sviluppo, sarà una giornata di incontri bilaterali gratuiti tra aziende, centri di ricerca e università nazionali e internazionali, che avrà luogo il prossimo 1 ottobre a Bologna nel contesto della Conferenza europea Let's 2014 - Leading Enabling Technologies for Societal Challenges <http://www.lets2014.eu/> (29 settembre - 1 ottobre 2014) organizzata da CNR, APRE - Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea e ASTER, nell'ambito del semestre di Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea.

L'iniziativa, focalizzata sui temi del Work Programme - Horizon 2020 NMP+B Leadership in enabling and industrial technologies - Nanotechnologies, Advanced Materials, Biotechnology and Advanced Manufacturing and Processing - http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/wp/2014_2015/main/h2020-wp1415-leit-nmp_en.pdf, rappresenta un'utile occasione per avviare nuove collaborazioni tecnologiche e di ricerca con partner nazionali e internazionali.

Per partecipare è sufficiente registrarsi gratuitamente entro il 12 settembre sul sito ufficiale del brokerage (<http://www.b2match.eu/letsmatch2014>) inserendo un breve profilo della propria organizzazione e almeno un profilo di cooperazione in relazione ai topic del Work Programme NMP+B http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/wp/2014_2015/main/h2020-wp1415-leit-nmp_en.pdf

Nella fase di registrazione La preghiamo di selezionare Trentino Sviluppo nella casella "LOCAL SUPPORT OFFICE".

Ai partecipanti a LET'S MATCH è offerto l'accesso gratuito alla Conferenza LET'S 2014 per la sola giornata del brokerage (1 ottobre 2014), per partecipare all'intero programma delle 3 giornate della Conferenza (29 settembre - 1 ottobre) è prevista la registrazione e il pagamento di una fee attraverso il sito <http://www.lets2014.eu/>

Confartigianato scrive al Ministro

Il Presidente nazionale di Confartigianato Trasporti Amedeo Genedani scrive al Ministro On. Maurizio Lupi: «Attuare subito la revisione del Regolamento “de minimis” per aumentare la competitività della filiera del trasporto».

Il Presidente di Confartigianato Trasporti Amedeo Genedani ha scritto al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, On. Maurizio Lupi, chiedendogli di farsi portavoce delle preoccupazioni del settore dell'autotrasporto italiano nel contesto del processo di revisione delle norme riguardanti i cosiddetti “aiuti di Stato” per il comparto.

Nella missiva è chiaramente indicato che, relativamente alla revisione del Regolamento “de minimis”, è nota la specificità che il Regolamento prevede per il settore dei trasporti.

Innanzitutto il “massimale di aiuto specifico” per le imprese che operano nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi, che è oggi fissato a 100mila euro per impresa su tre anni, contro un massimale generale per gli altri settori pari a 200mila euro.

Questa limitazione, posta in virtù della legittima aspirazione comunitaria di trasferire le merci dalla strada alla ferrovia, trova tuttavia in Italia un sostanziale limite nel fatto che, per conformazione geografica e per caratteristiche del tessuto produttivo e distributivo nel nostro Paese, oltre l'85% delle merci viaggia su strada.

Questo dato fa dell'autotrasporto italiano un settore strategico che avrebbe bisogno al pari di altri di essere sostenuto per il suo sviluppo. Per questo riteniamo che il massimale di aiuto dovrebbe essere equiparato, se non addirittura accresciuto rispetto agli altri settori produttivi. Inoltre, l'aiuto, secondo quanto già previsto dall'attuale Regolamento, così come dal progetto preliminare attualmente in discussione

nell'ambito del processo di revisione, non può essere utilizzato per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto merci su strada.

Quest'ulteriore forte limitazione, oltre a scontrarsi con il fatto che il principale investimento delle aziende di autotrasporto dovrebbe essere quello in veicoli maggiormente efficienti e più sicuri, negli ultimi anni di crisi economica, ha assunto dimensioni paradossali, portando le imprese di autotrasporto a investire sempre meno in veicoli nuovi, con conseguenze negative sul rinnovo del parco mezzi e aumento esponenziale dell'età media dei veicoli circolanti.

Tutto ciò rischia di rendere vani gli investimenti in nuove tecnologie che, tramite norme sempre più severe e onerose, l'Europa stessa chiede all'industria automobilistica, impedendo il trasferimento dell'innovazione dai centri di ricerca delle case automobilistiche alle strade. ■



Amedeo Genedani, Presidente di Confartigianato Trasporti

CARTA DI QUALIFICAZIONE DEL CONDUCENTE

A seguito dell'emanazione del Decreto ministeriale del 10 giugno 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 25 luglio 2014, che ha abrogato una parte delle disposizioni riguardanti la carta di qualificazione del conducente (CQC), si è creata una certa confusione riguardante il periodo di validità della carta stessa.

In attesa che il Ministero faccia chiarezza sull'argomento, ribadiamo quanto detto in precedenza.

La proroga della scadenza della CQC al 9 settembre 2015 per il trasporto persone e al 9 settembre 2016 per il trasporto merci, per coloro che l'hanno ottenuta in esenzione da corsi e da esame, sembra non sia stata modificata. Il problema si pone, però, per gli autisti che vanno all'estero perché se la CQC risulta scaduta, sono passibili di contravvenzione.

Sarà nostra cura ritornare sull'argomento non appena ci saranno le novità auspicate.

REGALO

Lavateste in ceramica grigia con miscelatore e poltrona in ecopelle nera. Tel. 349 3338405

AFFITTO

Capannone ad Arco di ca 200 mq al 1° piano, con posti macchina privati, servizi e ufficio. Tel. 0464 590010

Locale uso negozio o laboratorio di 70 mq circa in piazza Tridente a Trento. Tel. 338 1402519

Porzione di capannone a Campo Lomaso - Comano Terme, 400/500 mq coperti con piazzale. Tel. 0465 701039

Capannone da 190 mq più pertinenze in zona Lavis. Tel. 0461 246034 - 347 7251134

Garage-magazzino 135 mq con entrata basculante 2,60 m a Lavis. Tel. 328 4899462

Attività ben avviata di parrucchiera a Rovereto Sud. Tel. 335 7526894

Piccolo locale di circa 20 mq in Via S. Bernardino a Trento per piccola attività artigianale o altro. Tel. 0461 811348

Magazzino/deposito a Trento Via 3 Novembre, 200 mq circa, con servizio, ristrutturato, 900 euro mensili. Tel. 347 3627064

CEDO

Attività di vendita prodotti gastronomici, tipici e salumeria. Avv. decennale, buona zona e fatturato, no perditempo. Tel. 346 3297656

Attività di taxi piazza servizio pubblico a Trento città. Tel. 340 6160905

Salone uomo zona turistica in Valsugana. Tel. 338 6074283

Attività di vendita articoli da giardinaggio, materiale boschivo e ferramenta a Rovereto, 80 mq. Tel. 348 2556487

Attività di parrucchiera ben avviata in centro a Rovereto. Tel. 333 7914169

Attività di sartoria, ben avviata con ottima clientela, per raggiunta pensione. Tel. 346 7241662

Attività a Trento sud di vendita elettronica, mat. elettrico, utensileria, circa 130 mq, assoluta convenienza. Tel. 347 2656028

CERCO

Lavori di assemblaggio elettrici o elettronici in Valle dei Laghi; mezzi propri e ampi spazi. Tel. 0461 568832

Prefabbricato per ufficio/cantiere da destinare a solidarietà. Tel. 333 2032861

Scanaltrice per calcespan, potenza minima 1200 watt, in buono stato. Tel. 335 1260040

Lavori di assemblaggio o simili, di meccanica, in zona Giudicarie; mezzi propri e ampi spazi. Tel. 346 2445648

VENDO

Pialla a filo per truciolari, piano di lavoro 10x200 cm, ottimo affare. Tel. 0461 564344

Camion Man 420cv, euro 2, anno '96, con gru Fassi 420 6+3, anno '02, verricello 20 q e motore ausiliario Hatz. Tel. 347 1143147

Portascala universale per automezzo con portapacchi incluso e sistema di discesa a pistoncini. Tel. 347 1143147

Autofficina vende per pensionamento vari ricambi a prezzo molto interessante. Tel. 320 9749247

Furgone Nissan Cabstar 1.3, freno motore, balestre rinf., bloccaggio diff. ruote post., anno '09, 138.000 km. Tel. 340 4113021

Magazzino a San Donà di Cognola, quasi nuovo, 50 mq, finestrato, ideale per artigiani. Tel. 348 6957043

Attrezzatura per impiantisti idraulici per cessata attività. Tel. 329 9603469

Stufa a pellet austriaca, Haas+Sohn, 6 kW, perfette condizioni, usata solo pochi mesi. Tel. 347 9346167

Miniescavatore JCB 802T ZTS come nuovo, ore 150. Tel. 348 3652033 - 348 7034306

Minipala Robot 170 JCB, come nuova, ore 100. Tel. 348 3652033 - 348 7034306

Autocarro Iveco 140 cassone ribaltabile, anno 2010, 15.000 km, come nuovo. Tel. 348 3652033

Garage-magazzino 135 mq con entrata basculante 2,60 m a Lavis. Tel. 328 4899462

Biotrituratore R90 Negri come nuovo. Tel. 0461 762130

Attrezzatura/arredamento cucina per gastronomia. Tel. 340 4746858

Muletto elettrico Linde E25.02, portata 25 q.li, altezza max 3,60 m, prezzo 8.000 euro + Iva. Tel. 340 4746858

Scooter elettrico per disabile in ottime condizioni, prezzo interessante. Tel. 333 2443005

Attività ben avviata di parrucchiera. Tel. 349 3935228 (ore pasti)

Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti l'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

Redazione "l'Artigianato"
Associazione Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
fax 0461 824315

Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso:

.....

Cognome e nome

Ditta

Via n.

Cap Città

Tel.



I VOLTI



dell'agenzia di **LAVIS**



AGENZIA DI LAVIS

Agenti Romedio e Stefano Fattor
Via E. Filzi, 27 - Tel. 0461 241525
agenzia.lavis@gruppoitas.it

Subagenzie:

Albiano Via Roma, 120 - Tel. 0461 687141
Cembra Via Roma, 3 - Tel. 0461 680138
Zambona Corso Roma, 3/A - Tel. 0461 245635

gruppoitas.it

PER I SOCI ASSICURATI UN ANNO DI SORPRESE!

Scopri le esclusive promozioni **+6** e **Benvenuto**
che ITAS ha pensato per il 2014.
Passa in agenzia per maggiori informazioni.



QuORE ITAS
Qualità Opportunità Relazione

Assicura la tua salute,
proteggi il tuo futuro.

AsSiCare

Il piano sanitario che garantisce
un supporto concreto prendendosi
cura di te e della tua famiglia.

AsSiCare è un piano sanitario, che prevede l'adesione
al Fondo Sanitario Integrativo del Servizio Sanitario
Nazionale Sanitas, che le Casse Rurali Trentine, per
il tramite di Assicura Agenzia, hanno ideato in collaborazione
con RBM Salute per tutelare gli intestatari di un rapporto
bancario e il loro nucleo familiare in caso di malattia.



È un prodotto di

RBM Salute
FONDO SANITARIO INTEGRATIVO

www.casserurali.it